



# ELLEDI

la stufa amica





## SIMBOLOGIA UTILIZZATA NEL MANUALE



### **ATTENZIONE**

Quando incontrerete nel presente manuale il simbolo di attenzione leggere attentamente e comprendere il contenuto del paragrafo o della pagina a cui riferito. ***La non osservanza di quanto riportato può provocare gravi danni al prodotto stesso, alle cose e mettere a rischio l'incolumità delle persone che lo utilizzano.***

Modello termostufa:

Platinum Hydro 10.2

Nr. matricola termostufa:

Data installazione termostufa:

Riferimento assistenza:

Numero telefonico:

**Sommario**

<b>Introduzione</b> .....	<b>6</b>
Attenzione .....	6
Avviso.....	6
Informazione .....	6
Descrizione manuale d'uso e manutenzione .....	6
<b>Avvertenze</b> .....	<b>6</b>
<b>Informazioni sulla sicurezza</b> .....	<b>7</b>
Responsabilità.....	7
Parti di ricambio .....	7
<b>Generalità</b> .....	<b>8</b>
Cosa sono i pellet di legno?.....	8
<b>Com'è fatta una termostufa</b> .....	<b>8</b>
<b>La combustione</b> .....	<b>9</b>
<b>Dispositivi di sicurezza</b> .....	<b>9</b>
Regolamenti, Direttive e Norme tecniche.....	9
<b>Installazione della termostufa</b> .....	<b>10</b>
Raccomandazioni per l'installazione.....	10
Installazioni ammesse e non ammesse .....	10
Requisiti del locale di installazione .....	10
Presa d'aria.....	10
Canale da fumo e raccordi.....	11
Canna fumaria.....	11
Targa fumi .....	11
Comignolo.....	12
Distanze di sicurezza per una corretta installazione del comignolo.....	12
Collaudo e messa in servizio .....	13
Documentazione complementare e informazioni all'utente.....	13
Periodicità delle attività di manutenzione.....	14
Esempi di installazione di una stufa/termostufa a pellet.....	16
<b>Installazione idraulica</b> .....	<b>19</b>
Dispositivi di sicurezza per impianto a vaso chiuso.....	19
Sicurezze per impianto a vaso aperto .....	19
Consigli per l'installazione.....	19
Carico dell'impianto idraulico .....	19
<b>Schemi idraulici</b> .....	<b>20</b>
Schema 0 (solo impianto di riscaldamento) .....	20
Schema 1 (sonda boiler).....	21
Schema 2 (sonda puffer).....	22
Schema 3 (sonda boiler + sonda puffer) .....	23
<b>Scheda tecnica</b> .....	<b>24</b>
<b>Distanza minima da materiali infiammabili</b> .....	<b>24</b>
<b>Operazioni preliminari</b> .....	<b>25</b>
Collegamento elettrico.....	25
Cosa controllare prima di accendere la stufa.....	25
Carico del pellet.....	25
<b>Descrizione dei comandi</b> .....	<b>26</b>
DESCRIZIONE DEI MENU .....	26
SCHEMA IMPIANTO.....	26
REGOLAZIONE OROLOGIO (MENU 01 SET OROLOGIO).....	26
REGOLAZIONE DELLA LINGUA (MENU 03 SCEGLI LINGUA) .....	26
MENU 05 STATO STUFA.....	27
MENU 06 ORE LAVORO.....	27
MENU 04 VEDI TARATURE .....	27
MENU 02 SET CRONO.....	27
<b>Descrizione dei simboli e segnalazioni del display</b> .....	<b>30</b>
Simbologia .....	30
Schema 1.....	31
Schema 2.....	31
Schema 3.....	31
<b>Descrizione delle funzioni</b> .....	<b>32</b>
Modifica della potenza di lavoro .....	32
La modulazione .....	32
Comfort clima .....	32
Comfort clima "aria" .....	32
Comfort clima "acqua" .....	33
Modalità "STAND-BY".....	33
Modifica del set di temperatura ambiente.....	33
Modalità con sonda ambiente in dotazione .....	34
Modalità termostato esterno .....	34
Modifica del set di temperatura acqua caldaia .....	34
Impostazione della miscela pellet-aria .....	34
Regolazione ventilazione aria.....	34
Caricamento automatico della coclea .....	35
<b>Accensione della termostufa</b> .....	<b>35</b>
Avvertenze operative .....	36
<b>Telecomando Opzionale</b> .....	<b>36</b>
<b>Descrizione degli allarmi</b> .....	<b>37</b>
<b>Manutenzione e pulizia</b> .....	<b>38</b>

<i>Pulizia del serbatoio e della coclea a fine stagione</i> .....	<b>38</b>
<i>Pulizia della camera di combustione</i> .....	<b>38</b>
<i>Pulizia del braciere da effettuare prima di ogni accensione</i> .....	<b>39</b>
<i>Pulizia del vetro</i> .....	<b>39</b>
<i>Azionamento manuale dei turbolatori</i> .....	<b>39</b>
<b>Tavola tecnica Platinum Hydro 10.2</b> .....	<b>41</b>
<b>Schema elettrico Platinum Hydro 10.2</b> .....	<b>42</b>
<b>Garanzia</b> .....	<b>43</b>
<i>Certificato di garanzia</i> .....	<b>43</b>
<i>Condizioni di garanzia</i> .....	<b>43</b>
<i>Info e problemi</i> .....	<b>43</b>
<b>ATTESTATO DEL PRODUTTORE</b> .....	<b>44</b>

## Introduzione

### Attenzione

Si consiglia di leggere attentamente questo manuale, che descrive tutte le operazioni occorrenti per un perfetto funzionamento della termostufa.

### Avviso

Le norme relative all'installazione e al funzionamento contenute in questo manuale possono differenziarsi dalle norme vigenti in loco. In questo caso bisognerà sempre rispettare le indicazioni delle autorità competenti del posto. I disegni riportati in questo manuale sono indicativi, non in scala.

### Informazione

L'imballo che abbiamo utilizzato offre una buona protezione contro eventuali danni dovuti al trasporto. Controllate in ogni caso la termostufa subito dopo la consegna; in caso di eventuali danni visivi, informate immediatamente il vostro rivenditore Elledi.

### Descrizione manuale d'uso e manutenzione

Con questo manuale d'uso e manutenzione, Elledi vuole fornire all'utilizzatore tutte le informazioni riguardanti la sicurezza nell'uso della termostufa, al fine di evitare danni a cose o a persone o parti della termostufa stessa.

**SI PREGA DI LEGGERE ATTENTAMENTE QUESTO MANUALE PRIMA DELL'USO E DI QUALSIASI INTERVENTO SUL PRODOTTO.**

## Avvertenze

Le stufe Elledi sono costruite prestando particolare cura ad ogni singolo componente, in modo da proteggere sia l'utente sia l'installatore dal pericolo di eventuali incidenti. Si raccomanda al personale autorizzato di prestare particolare attenzione ai collegamenti elettrici dopo ogni intervento effettuato sul prodotto.

**L'installazione deve essere eseguita da personale autorizzato, il quale dovrà rilasciare all'acquirente una dichiarazione di conformità dell'impianto assumendosi l'intera responsabilità dell'installazione definitiva e del conseguente buon funzionamento del prodotto installato. E' necessario tenere in considerazione sia in fase di installazione che in fase di utilizzo tutte le leggi e le normative nazionali, regionali, provinciali e comunali presenti nel Paese in cui è stato installato l'apparecchio. Non vi sarà responsabilità da parte di in caso di mancato rispetto di tali precauzioni.**

Il presente manuale costituisce parte integrante del prodotto: assicurarsi che sia sempre a corredo della termostufa, anche in caso di cessione ad un altro proprietario o utente oppure di trasferimento su altro luogo. In caso di danneggiamento o smarrimento richiedere al servizio tecnico copia del manuale. Questa termostufa deve essere destinata all'uso per il quale è stata espressamente realizzata. Non utilizzare l'apparecchio come inceneritore o in qualsiasi altro modo diverso da quello per cui è stato concepito. E' esclusa qualsiasi responsabilità contrattuale ed extracontrattuale del costruttore per danni causati a persone, animali o cose, da errori di installazione, di regolazione di manutenzione e da usi impropri. Nessun altro combustibile al di fuori del pellet deve essere usato. Non utilizzare combustibili liquidi. Dopo aver tolto l'imballo, assicurarsi dell'integrità e della completezza del contenuto. Tutti i componenti elettrici che costituiscono la termostufa dovranno essere sostituiti esclusivamente da un centro di assistenza tecnica autorizzato con pezzi originali. **La manutenzione della termostufa deve essere eseguita almeno una volta all'anno, e programmata per tempo con il servizio tecnico di assistenza.** Non effettuare alcuna modifica non autorizzata all'apparecchio.

Per la sicurezza è bene ricordare che:

- L'apparecchio non è destinato a essere usato da persone (bambini compresi) le cui capacità fisiche, sensoriali o mentali siano ridotte, oppure con mancanza di esperienza o di conoscenza, a meno che esse abbiano potuto beneficiare, attraverso l'intermediazione di una persona responsabile della loro sicurezza, di una sorveglianza o di istruzioni riguardanti l'uso dell'apparecchio. I bambini devono essere sorvegliati per sincerarsi che non giochino con l'apparecchio
- è sconsigliato il contatto con la termostufa se si è a piedi nudi e con parti del corpo bagnate;
- è vietato modificare i dispositivi di sicurezza o di regolazione senza l'autorizzazione o le indicazioni di Aico S.p.A.
- è proibita l'installazione dell'apparecchio in stanze piccole, camere da letto, ambienti con atmosfera esplosiva, ecc.
- è vietato versare pellet direttamente nel braciere prima di effettuare un'accensione;
- verificare che, prima di effettuare l'allacciamento dell'apparecchio, la pressione di rete idrica non superi i 2 bar;
- l'apparecchio funziona esclusivamente con pellet di legno, non alimentare la termostufa con combustibile differente.
- **Alla prima accensione è normale che il prodotto emetta fumo / cattivo odore dovuti alla stabilizzazione termica delle vernici. Tenere ben areato il locale di installazione per un paio di giorni o sino alla scomparsa dell'odore.**

Il tecnico che effettua l'installazione dovrà necessariamente informare l'utente che:

1. In caso di fuoriuscite d'acqua si deve chiudere l'alimentazione idrica ed avvisare con sollecitudine il servizio tecnico di assistenza.
2. La pressione di esercizio dell'impianto deve essere periodicamente controllata. In caso di non utilizzo della termostufa per un lungo periodo è consigliabile l'intervento del servizio tecnico di assistenza per effettuare le seguenti operazioni:
  - chiudere i rubinetti dell'acqua sia dell'impianto termico, sia del sanitario;
  - svuotare l'impianto termico e sanitario se c'è rischio di gelo.

Quando la termostufa è in funzione può raggiungere temperature elevate al tatto, specialmente nelle sue superfici esterne: prestare attenzione per evitare scottature.

**La termostufa è stata progettata per funzionare con qualsiasi condizione climatica; in caso di condizioni particolarmente avverse (vento, gelo) potrebbero intervenire sistemi di sicurezza che arrestano il funzionamento della termostufa.**

Se ciò si verificasse, contattare con urgenza il servizio di assistenza tecnica e, in ogni caso, non disabilitare i sistemi di sicurezza.

**TUTTE LE NOSTRE TERMOSTUFE SONO COLLAUDATE (ACCESE) A FINE LINEA PER UN TEMPO VARIABILE DAI 15 AI 20 MINUTI. TRACCE DI PELLETTI, POLVERE DI PELLETTI, CENERE E/O SEGNI DI COMBUSTIONE NEL BRACIERE E NELLA CAMERA DI COMBUSTIONE SONO NORMALI E STANNO AD INDICARE CHE LA MACCHINA HA SUPERATO TUTTI I TEST QUALITATIVI E DI FUNZIONAMENTO A FINE LINEA PRODUTTIVA. NON SONO INDICE DI STUFA USATA MA DI UN CONTROLLO QUALITÀ AGGIUNTIVO CHE ELLEDI APPLICA AL PROCESSO PRODUTTIVO.**

## Informazioni sulla sicurezza

La termostufa deve essere installata da personale autorizzato e deve essere collaudata prima dell'uso da un tecnico istruito dalla casa madre. Si prega di leggere attentamente questo manuale d'uso e manutenzione prima di installare e mettere in funzione la termostufa. In caso di necessità di chiarimenti, rivolgersi al rivenditore Aico S.p.A. più vicino.

La termostufa è comandata da una scheda elettronica che permette una combustione completamente automatica e controllata: la sua centralina regola infatti la fase d'accensione, i livelli di potenza e la fase di spegnimento, garantendo un funzionamento sicuro.

Gran parte della cenere cade nel cassetto di raccolta. Controllare quotidianamente la pulizia del braciere; in commercio esistono diversi tipi di pellet di differente qualità che potrebbero lasciare residui difficili da rimuovere.

Il vetro è dotato di uno speciale giro d'aria per l'autopulizia: tuttavia non è possibile evitare una leggera patina grigiastra sul vetro dopo alcune ore di funzionamento.

La termostufa deve essere alimentata da pellet di diametro 6 mm.



### ATTENZIONE

- Predisporre il luogo d'installazione della termostufa secondo i regolamenti locali, nazionali ed europei.
- La termostufa deve essere collocata all'interno di ambienti abitativi, mai all'esterno.
- La termostufa deve essere alimentata solo con pellet di qualità del diametro di 6 mm come descritto nel capitolo dedicato.
- **Non è possibile il funzionamento con legna tradizionale.**
- **E' vietato usare la termostufa come inceneritore. PERICOLO DI INCENDIO!!!**
- **L'installazione, il collegamento elettrico, la verifica del funzionamento e la manutenzione devono essere eseguite da personale qualificato e autorizzato.**
- **Un'errata installazione o una cattiva manutenzione (non conformi a quanto riportato nel seguente libretto) possono causare danni a persone o cose. In questa condizione Aico S.p.A. è sollevata da ogni responsabilità civile o penale.**
- Prima di effettuare il collegamento elettrico della termostufa, deve essere ultimata la connessione dei tubi di scarico (specifici per stufe a pellet, non in alluminio) con la canna fumaria.
- La griglia di protezione posta all'interno del serbatoio pellet non deve essere mai rimossa.
- Nell'ambiente in cui viene installata la termostufa ci deve essere sufficiente ricambio d'aria (norma UNI10683:2012).
- Non aprire mai la porta della termostufa durante la fase di funzionamento. **PERICOLO DI INCENDIO!!!**
- **E' vietato far funzionare la termostufa con la porta aperta o con il vetro rotto. PERICOLO DI INCENDIO!!!**
- Quando la termostufa è in funzione c'è un forte surriscaldamento delle superfici, del vetro, della maniglia e delle tubazioni: durante il funzionamento queste parti possono essere toccate solo con adeguate protezioni.
- **Non accendere la termostufa senza prima aver eseguito l'ispezione giornaliera come descritto nel capitolo MANUTENZIONE del presente manuale.**
- **Non mettere ad asciugare biancheria sulla termostufa. Eventuali stendibiancherie e simili devono essere tenuti ad apposita distanza dalla termostufa. PERICOLO DI INCENDIO!!!**
- Seguire scrupolosamente il programma di manutenzione.
- Non spegnere la termostufa scollegando la connessione elettrica di rete.
- Non pulire la termostufa fino al completo raffreddamento della struttura e delle ceneri.
- Eseguire tutte le operazioni nella massima sicurezza e calma.
- In caso di incendio della canna fumaria, spegnere immediatamente la termostufa tramite il pulsante sul display per avviare la pulizia finale - **SENZA SCOLLEGARLA DALLA ALIMENTAZIONE ELETTRICA E SENZA OPERARE SULL'INTERRUTTORE I/O POSTO SUL RETRO DELLA TERMOSTUFA** - e chiamare immediatamente i **Vigili del Fuoco**.
- La termostufa DEV'ESSERE COLLEGATA A CANNA FUMARIA SINGOLA.
- La termostufa dev'essere installata su un pavimento con adeguata capacità di carico. Se la posizione esistente non soddisfa questo requisito, dovranno essere prese misure appropriate (piastra di distribuzione di carico).
- La canna fumaria deve essere ispezionabile per la pulizia.

### Responsabilità

Con la consegna del presente manuale, Aico S.p.A. declina ogni responsabilità, sia civile che penale, per incidenti derivati dalla non osservanza delle istruzioni in esso contenute.

Aico S.p.A. declina ogni responsabilità derivante dall'uso improprio della termostufa, dall'uso non corretto da parte dell'utilizzatore, da modifiche e/o riparazioni non autorizzate, dall'utilizzo di ricambi non originali.

Il costruttore declina ogni responsabilità civile o penale diretta o indiretta dovuta a:

- scarsa manutenzione
- inosservanza delle istruzioni contenute nel manuale
- uso non conforme alle direttive di sicurezza
- errato dimensionamento rispetto all'uso o difetti nell'installazione ovvero mancata adozione degli accorgimenti necessari a garantire l'esecuzione a regola d'arte.
- installazione non conforme alle normative vigenti nel paese
- installazione da parte del personale non qualificato e non addestrato
- modifiche e riparazioni non autorizzate dal costruttore
- utilizzo di ricambi non originali
- eventi eccezionali
- corrosioni, incrostazioni, rotture provocate da correnti vaganti, condense, aggressività o acidità dell'acqua, trattamenti disincrostanti effettuati impropriamente, mancanza d'acqua nella termostufa, depositi di fanghi o calcare.
- inefficienza di camini, canne fumarie, o parti dell'impianto da cui dipende l'apparecchio.
- danni causati da manomissioni all'apparecchio, agenti atmosferici, calamità naturali, atti vandalici, scariche elettriche, incendi e/o difettosità dell'impianto idraulico e/o elettrico.
- La mancata esecuzione della pulizia annuale della stufa da parte di un tecnico autorizzato e abilitato comporta la perdita della garanzia.

### Parti di ricambio

Utilizzare esclusivamente parti di ricambio originali. Non attendere che i componenti siano logorati dall'uso prima di procedere alla loro sostituzione. Sostituire un componente usurato prima che sia completamente rotto per prevenire eventuali infortuni causati dalla rottura improvvisa dei componenti. Eseguire i controlli periodici di manutenzione come descritto nel capitolo dedicato.

## Generalità

### Cosa sono i pellet di legno?

Il pellet di legno è un combustibile che si compone di segatura di legno pressata, spesso recuperata da scarti di lavorazione delle falegnamerie. Il materiale impiegato non può contenere alcuna sostanza estranea come ad esempio colla, lacca o sostanze sintetiche. La segatura, dopo essere stata essiccata e pulita dalle impurità, viene pressata attraverso una matrice a buchi: a causa dell'alta pressione la segatura si riscalda attivando i leganti naturali del legno; in questo modo il pellet mantiene la sua forma anche senza aggiunta di sostanze artificiali. La densità dei pellet di legno varia a seconda del tipo di legno e può superare di 1,5 - 2 volte quella del legno naturale. I cilindretti hanno un diametro di 6 mm. e una lunghezza variabile tra 10 e 40 mm. La loro densità è pari a circa 650 kg/m<sup>3</sup>. A causa del basso contenuto d'acqua (< 10%) hanno un elevato contenuto energetico. La norma UNI EN ISO 17225-2:2014 (EN PLUS) definisce la qualità dei pellet definendo tre classi: A1, A2 e B.

I pellet devono essere trasportati ed immagazzinati in luogo asciutto. Al contatto con l'umidità si gonfiano, diventando quindi inutilizzabili: pertanto si rende necessario proteggerli dall'umidità sia durante il trasporto che durante lo stoccaggio. Mantenere i combustibili e altri infiammabili ad adeguata distanza.

**Elledi consiglia l'utilizzo di pellet di legno certificato classe A1 e A2 secondo la norma EN ISO 17225-2:2014 (EN PLUS), oppure certificato DIN PLUS (più restrittiva della classe A1) o ONORM M 7135.**

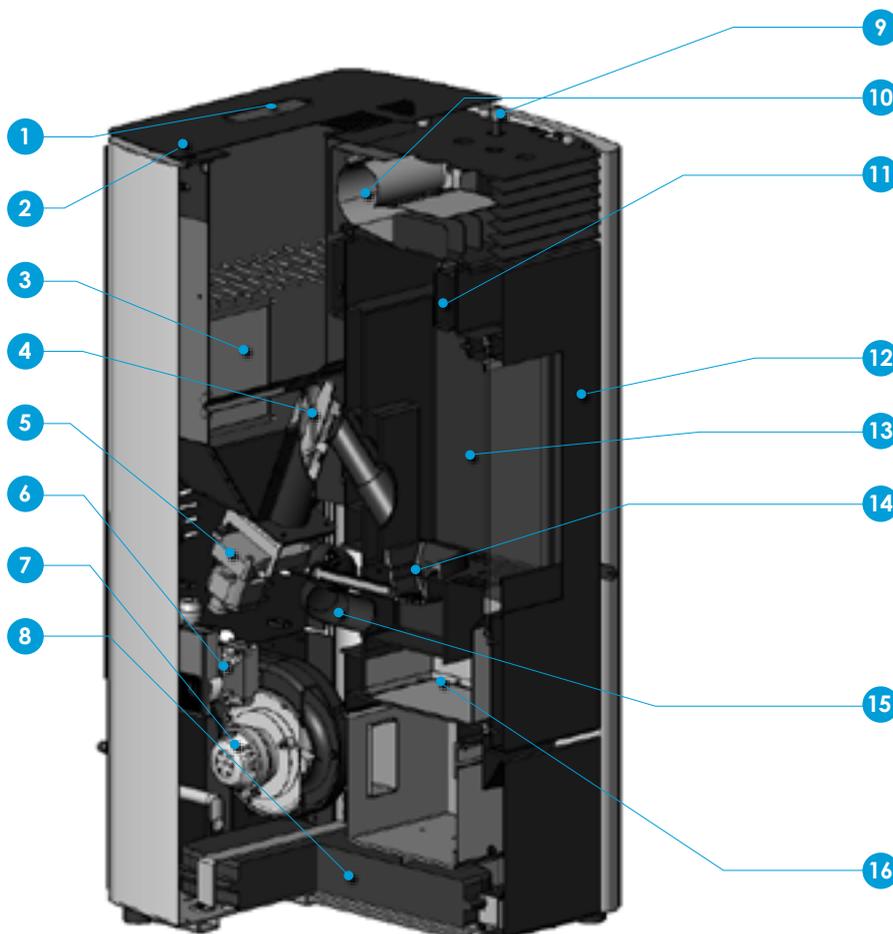
Il pellet può essere di colore chiaro o scuro, viene normalmente insaccato in buste che riportano il nome del produttore, le caratteristiche principali e la classificazione secondo le norme.



Lunghezza	: < 40 mm
Diametro	: ca. 6 mm
Densità apparente	: ≥ 600 kg/m <sup>3</sup>
Potere calorifico	: ≥ 16,5 MJ/kg (4,6 kWh/kg)
Umidità residua	: < 10 %
Cenere	: < 1,2 %
Peso specifico	: > 1000 kg/m <sup>3</sup>



## Com'è fatta una termostufa



- 1 Display
- 2 Coperchio pellet
- 3 Serbatoio pellet (Tramoggia)
- 4 Coclea caricamento pellet
- 5 Motoriduttore pellet
- 6 Pompa di ricircolo acqua
- 7 Estrattore fumi
- 8 Vaso di espansione 3lt
- 9 Asta turbolatori
- 10 Ventilatorie aria
- 11 Intercapedine acqua (scambiatore di calore)
- 12 Porta camera di combustione
- 13 Camera di combustione
- 14 Braciere
- 15 Condotto ingresso aria
- 16 Cassetto ceneri

**La combustione**

La combustione è una reazione chimica in cui due reagenti, chiamati combustibile e comburente, si combinano generando energia termica (calore) e producendo nuove sostanze (fumi).

Per comprendere l'espressione sopra descritta, prendiamo in considerazione questo schema pratico nominato "triangolo della combustione"; esso consiste nei tre elementi che sono necessari allo svolgersi della reazione di combustione. Questi tre elementi sono:



- combustibile (Pellet)
- comburente (Ossigeno nell'aria)
- innesco (Calore)

La reazione tra il combustibile e il comburente non è spontanea, ma avviene ad opera di un innesco esterno. L'innesco può essere rappresentato da una fonte di calore o da una scintilla. L'innesco rappresenta l'energia di attivazione necessaria alle molecole di reagenti per iniziare la reazione. A stufa spenta questa energia deve essere fornita dall'esterno (Resistenza elettrica di accensione). In seguito l'energia rilasciata dalla reazione stessa ne rende possibile l'autosostentamento (braci ed elevata temperatura in camera di combustione). Il combustibile e il comburente devono essere in proporzioni adeguate perché la combustione abbia luogo, delimitate dal cosiddetto "campo d'infiammabilità".

Di seguito sono riportati tre ESEMPLI di combustione, quello corretto è riportato in figura 3:



Fig. 1

Combustione NON CORRETTA, fiamma troppo tirata stile "fiamma ossidrica" con elevata quantità di pellet incandescente che fuoriesce dal braciere. Correggere il Set pellet/aria diminuendo la percentuale d'aria (da 0 a -9); nel caso non fosse sufficiente, aumentare anche la percentuale di caduta del pellet (da 0 a +9) per portarsi alla condizione della figura numero 3.

Se le modifiche apportate ai settaggi, non riportano la stufa alle condizioni di giusta combustione della figura 3, contattare immediatamente il Centro Assistenza Tecnica.



Fig. 2

Combustione NON CORRETTA, fiamma "molle" stile "combustione stufa a legna" con elevata quantità di pellet incombuo nel braciere. Come primo passo controllare la chiusura della porta e del cassetto cenere. Secondariamente correggere il Set pellet/aria aumentando la percentuale d'aria (da 0 a +9); nel caso non fosse sufficiente, diminuire anche la percentuale di caduta del pellet (da 0 a -9) per portarsi alla condizione della figura numero 3.

Se le modifiche apportate ai settaggi, non riportano la stufa alle condizioni di giusta combustione della figura 3, contattare immediatamente il Centro Assistenza Tecnica.



Fig. 3

Combustione CORRETTA, fiamma viva color giallo/bianco con minima quantità di pellet nel braciere.

Combustione ideale che non necessita di modifiche.

Nella figura 3 è riportata una fiamma prodotta dalla stufa a potenza di funzionamento impostata sul valore massimo di 5.

**Dispositivi di sicurezza**

La termostufa è dotata di sofisticati sistemi di sicurezza, che prevengono il verificarsi di danni alla termostufa e/o all'ambiente abitativo in caso di rottura di una delle singole parti o guasti alla canna fumaria. In qualsiasi caso, con il manifestarsi di un inconveniente, la caduta del pellet viene interrotta immediatamente e viene attivata la fase di spegnimento.

Sul display verrà visualizzato l'allarme corrispondente. E' possibile consultare i dettagli nel capitolo dedicato agli allarmi.

**Regolamenti, Direttive e Norme tecniche**

Tutti i prodotti Aico S.p.A. sono costruiti secondo il regolamento:

- **305/2011** materiali da costruzione

secondo le direttive:

- **2014/30 UE** compatibilità elettromagnetica (EMC)
- **2014/35 UE** sicurezza elettrica bassa tensione (LVD)
- **2011/65 UE** RoHS 2

E secondo le norme:

- **EN 14785**
- **EN 50165**
- **EN 60335-1**
- **EN 61000-3-2**
- **EN 55014-1**
- **EN 62233**
- **EN 60335-2-102**
- **EN 61000-3-3**
- **EN 55014-2**

## Installazione della termostufa

### Raccomandazioni per l'installazione

A causa dei frequenti incidenti causati dal cattivo funzionamento delle canne fumarie nelle abitazioni civili, è stato realizzato questo capitolo in collaborazione con Assocosma (associazione fumisti/spazzacamini e addetti al settore) in modo da facilitare l'installatore nell'installazione della termostufa e nella realizzazione di un impianto atto all'evacuazione dei fumi secondo le normative vigenti:

- Regolamento 305/2011 riguardo i prodotti da costruzione per la marcatura CE (CPR);
- UNI 10683:2012 per l'installazione di un generatore di calore a biocombustibili solidi (legna, pellet o altre biomasse);
- UNI/TS 11278:2008 riguardo la scelta dei componenti del sistema evacuazione fumi metallici;
- UNI 10847:2000 riguardo la manutenzione e il controllo di impianti fumari singoli per generatori di calore a combustibile liquido o solido;
- UNI EN 13384-1:2008 riguardo i metodi di calcolo termico e fluidodinamico dei camini;
- UNI EN 1443:2005 relativa all'installazione, avente i requisiti minimi essenziali al camino (seguita dalla compilazione della targa fumi da applicare al camino stesso);
- UNI EN 15287-1:2010 e UNI EN 15287-2:2008 per la progettazione e l'installazione di sistemi camino, per la costruzione di camini installati in sito e l'intubamento di camini esistenti (parte 1) e la progettazione, installazione ed etichettatura dei sistemi camino, dei condotti da fumo e dei condotti di alimentazione dell'aria per gli apparecchi di riscaldamento a tenuta stagna (parte 2).

### Estratto della norma UNI 10683:2012

#### Installazioni ammesse e non ammesse

In caso di installazione in locali dove coesistono più apparecchi anche alimentati con combustibili diversi, nonché cappe con o senza estrattore, deve essere valutata sia nelle verifiche preventive che in fase di prova di accensione per riscontrare eventuali variazioni rispetto alle condizioni di progetto o comunque aspetti non rilevabili in fase di progettazione.

Il locale deve disporre di adeguate aerazione e/o ventilazione, secondo le indicazioni del fabbricante di ogni singolo apparecchio.

L'aerazione e/o ventilazione devono essere calcolate per garantire il funzionamento degli apparecchi contemporaneamente e nelle condizioni più gravose di esercizio.

È vietata l'installazione di apparecchi non a tenuta stagna in locali ad uso abitativo:

- nei quali siano presenti apparecchi a combustibile liquido con funzionamento continuo o discontinuo che prelevano l'aria comburente nel locale in cui sono installati;
- nei quali siano presenti apparecchi a gas di tipo B destinato al riscaldamento degli ambienti, con o senza produzione di acqua calda sanitaria e in locali ad essi adiacenti e comunicanti;
- nei quali comunque la depressione misurata in opera fra ambiente esterno e interno sia maggiore a 4 Pa (vedere appendice F della norma UNI 10683 per maggiori dettagli).

L'installazione di apparecchi a tenuta stagna possono essere effettuate senza limitazioni.

In bagni, camere da letto e monocalci è consentita esclusivamente l'installazione stagna o di apparecchi a focolare chiuso con prelievo canalizzato dell'aria comburente dall'esterno.

È vietata l'installazione all'interno di locali con pericolo incendio.

#### Requisiti del locale di installazione

La verifica di compatibilità dell'impianto precede ogni altra operazione di montaggio o posa in opera.

Le pareti adiacenti laterali e posteriore e il piano d'appoggio a pavimento devono essere realizzate in materiale non combustibile e non sensibile al calore salvo quanto definito di seguito.

È ammessa l'installazione in adiacenza a materiali combustibili o sensibili al calore purché sia rispettata la distanza minima indicata dal costruttore o sia interposta un'adeguata protezione in materiale isolante e non combustibile se tale possibilità sia prevista nelle istruzioni fornite dal costruttore. Quando non sono disponibili né reperibili le istruzioni di installazione, l'installatore dovrà mettere in sicurezza l'apparecchio e sarà responsabile della messa in opera.

L'installazione deve essere preceduta dalla verifica del posizionamento della termostufa, canna fumaria o terminali di scarico degli apparecchi alla stregua di:

- Divieti di installazione
- Limitazioni disposte da regolamenti amministrativi locali o prescrizioni particolari delle autorità.
- Limitazioni convenzionali derivanti da regolamento di condominio, servitù o contratti.

L'installatore deve verificare, a seguito di sopralluogo nel locale d'installazione:

- il tipo di apparecchio;
- Il volume minimo del locale d'installazione dell'apparecchio indicato dal fabbricante e comunque maggiore di 15 m<sup>3</sup>;
- le indicazioni del costruttore del generatore di calore circa i requisiti del sistema di evacuazione dei fumi richiesti;
- la sezione interna del sistema di evacuazione fumi, i materiali di cui è composto, l'omogeneità della sezione, l'assenza di ostruzioni;
- l'altezza e lo sviluppo verticale del camino;
- l'esistenza e l'idoneità del comignolo;
- la possibilità di realizzare prese d'aria esterne e le dimensioni di quelle esistenti.

L'impianto di scarico fumi completo deve essere fornito ed installato nel rispetto delle normative vigenti emanate dagli organismi di normalizzazione e comunque essere realizzato "alla regola d'arte".

#### Presenza d'aria

Il locale d'installazione di apparecchi non stagni deve essere sufficientemente ventilato con apposite aperture che consentano il reintegro di aria nell'ambiente. L'aria deve essere presa direttamente dall'esterno (non da altre camere, garage, ect) e deve avere una sezione utile netta uguale o superiore a 80 cm<sup>2</sup> per le stufe e termostufe a pellet (EN 14785) e di 100 cm<sup>2</sup> per caldaie (EN 303-5).

Le griglie di ventilazione devono essere posizionate in modo da non poter essere ostruite e da consentire il prelievo d'aria pulita.

Verificare e rispettare i requisiti di ventilazione per operazioni simultanee con altri apparecchi a combustione e in presenza di sistemi di ventilazione forzata o cappe (si faccia riferimento la sezione 6.4 della UNI 10683).

La presa d'aria non è necessaria in caso di installazione di apparecchi stagni che prelevano l'aria direttamente dall'esterno.

### Canale da fumo e raccordi

Con il termine canali da fumo si indicano le tubazioni che collegano l'apparecchio a combustione con la canna fumaria. Per gli apparecchi generatori di calore muniti di elettroventilatore per l'espulsione dei fumi dovranno essere seguite le istruzioni di installazione del costruttore per quanto concerne la lunghezza massima ed il numero di curve dei canali da fumo. Nel caso in cui non vengano indicati valori massimi o derivanti da calcolo preliminarmente secondo la UNI EN 13384-1 dovranno essere applicate le seguenti prescrizioni:

- i tratti orizzontali devono avere una pendenza minima del 3% verso l'alto;
- la lunghezza del tratto orizzontale deve essere minima e la sua proiezione in pianta non superiore a 4 metri;
- il numero di cambi di direzione compreso quello per l'introduzione nella canna fumaria ed escluso quello per effetto dell'impiego di elemento a "T" negli apparecchi con uscita fumi posteriore, non deve essere superiore a 3.
- i cambi di direzione non devono avere angolo maggiore di 90°(consigliate curve da 45°);
- la sezione deve essere di diametro costante e uguale dall'uscita del focolare fino al raccordo nella canna fumaria;
- è vietato l'uso di tubi metallici flessibili ed in fibro cemento, inoltre devono garantire la tenuta in pressione;
- i canali da fumo non devono attraversare locali nei quali è vietata l'installazione di apparecchi a combustione.

In ogni caso i canali da fumo devono essere a tenuta dai prodotti della combustione e dalle condense, nonché coibentati se passano all'esterno del locale d'installazione.

Non è ammesso il montaggio di dispositivi di regolazione manuale del tiraggio sugli apparecchi a tiraggio forzato.

### Canna fumaria

- Deve essere realizzata con materiali idonei per garantire la resistenza alle normali sollecitazioni meccaniche, chimiche ed avere una corretta coibetazione al fine di evitare la formazione di condensa, quindi essere termicamente isolata;
- norma prodotto canna fumaria EN 1856-1 e norma materiali utilizzati UNI/TS 11278).
- avere andamento prevalentemente verticale ed essere priva di strozzature lungo la sua lunghezza.
- essere correttamente distanziata mediante intercapedine d'aria e isolata da materiali incombustibili.
- i cambiamenti di direzione devono essere al massimo 2 e di angolo non superiore a 45°.
- la canna fumaria interna all'abitazione deve essere comunque coibentata e può essere inserita in un cavedio purchè rispetti le normative relative all'intubatura;
- il canale da fumo va collegato alla canna fumaria mediante un raccordo a "T" avente una camera di raccolta ispezionabile per il residuo di combustione e soprattutto per la raccolta della condensa.

Lo scarico dei fumi deve avvenire a tetto.

### Targa fumi

Fornita insieme alla canna fumaria e ai canali da fumo, questa ne identifica:

- il costruttore;
  - il marchio CE;
  - designazione del prodotto secondo la normativa EN 1856-1 (canna fumaria metallica) e EN 1856-2 (canali da fumo metallici)
- Inoltre vi è una parte da compilare lasciata all'installatore il quale certifica l'idoneità della canna fumaria all'apparecchio installato, norma di installazione EN 1443.

NOME o MARCHIO FABBRICANTE	CE	01234	XX	←	Ultime due cifre dell'anno in cui la marcatura è stata apposta
				←	Numero di identificazione
CERTIFICATO CE:01234-CPD-0999				←	Numero del certificato
Sistema Camino: EN 1856-1 T400 N1 D v3 I50050 G(30)				←	Designazione dichiarata dal fabbricante
SEZIONE RISERVATA ALL'INSTALLATORE					
1) DESIGNAZIONE EN 1443: <b>T400 N1 D 3 G(30)</b>					} Sezione compilata dall'installatore
2) DIAMETRO: <b>100</b> mm					
3) DISTANZA DAL MATERIALE COMBUSTIBILE: <b>30</b> mm				→	
4) INSTALLATORE (nome/indirizzo): <b>Mario Bianchi Via Rossi 24 Calcinatè (BG)</b>					
5) DATA: <b>27/01/2014</b>					
ATTENZIONE LA PRESENTE ETICHETTA NON DEVE ESSERE RIMOSSA O MODIFICATA					

### Esempio di designazione EN 1443

**EN 1856-1** **T400** **N1** **D** **3** **G** **30**

a            b            c            d            e            f            g

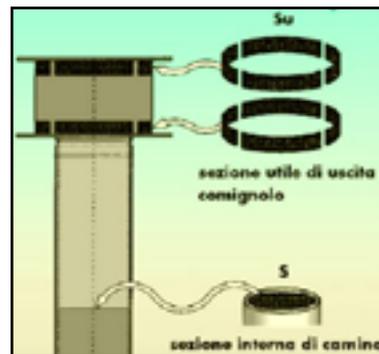
### LEGENDA:

- a:** Norma di riferimento (in questo caso camino in acciaio)
- b:** Indica la classe di temperatura (T80, T200, etc.);
- c:** Indica la classe di pressione (N-->negativa - P--> Positiva - H-->Alta pressione; "x"--> indica la perdita ammessa dove 1 è la più restrittiva);
- d:** Indica la classe di resistenza alla condensa (D-->per uso a secco - W-->per uso a umido);
- e:** Indica la classe di resistenza alla corrosione (1, 2, 3 o m);
- f:** Indica la classe di resistenza al fuoco di fuliggine (G--> resistente all'incendio di fuliggine, O--> non resistente all'incendio di fuliggine);
- g:** Indica la distanza da mantenere da materiali combustibili.

**Comignolo**

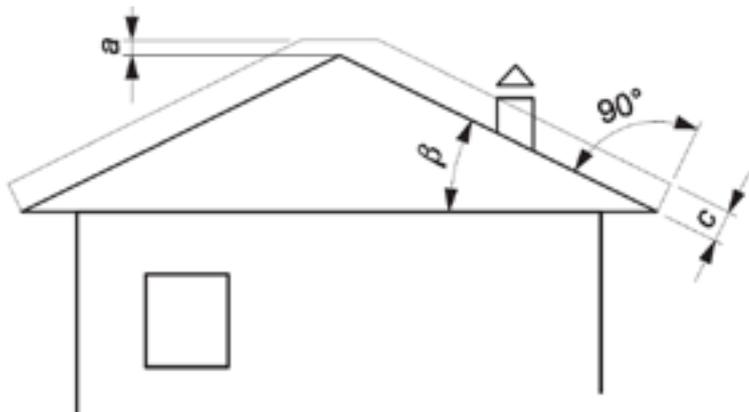
La norma UNI 10683 prescrive che il comignolo deve soddisfare le seguenti caratteristiche:

- La sezione di uscita fumi deve essere almeno il doppio del diametro del camino;
- Essere conformato in modo da impedire penetrazione di acqua o neve;
- Essere costruito in modo che in caso di vento venga ugualmente assicurata l'uscita fumi (cappello antivento);
- La quota di sbocco, che si misura tra il manto di copertura inferiore e il punto inferiore della sezione uscita fumi in atmosfera, deve essere al di fuori della zona di reflusso;
- Essere costruito sempre a distanza da antenne o parabole, non deve essere mai usato come supporto;



**Distanze di sicurezza per una corretta installazione del comignolo**

Zona di reflusso

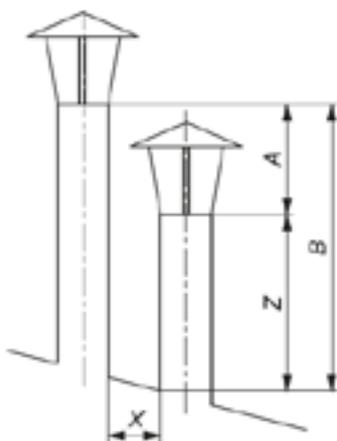


Simbolo	Descrizione	Zona di rispetto [mm]
c	Distanza misurata a 90° dalla superficie del tetto	1 300
a	Altezza sopra il colmo del tetto	500

La quota di sbocco deve trovarsi al di fuori della zona di reflusso calcolata secondo la figura e la tabella sopra riportate. In prossimità del colmo, si considera la minore tra le due.

**Posizionamento rispetto ad altri comignoli**

Nel caso si debba installare il comignolo nei pressi di un altro già esistente comignolo per l'evacuazione fumi è necessario rispettare le distanze indicate nella tabella.

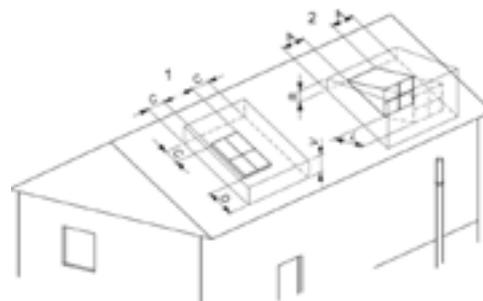


Simbolo	Descrizione [mm]	Zona di sbocco [mm]
Z	Altezza misurata verticalmente	
B	$X \leq 500$	$Z + A$
A	Altezza sopra l'ostacolo	200

**Posizionamento rispetto a lucernari ed abbaini**

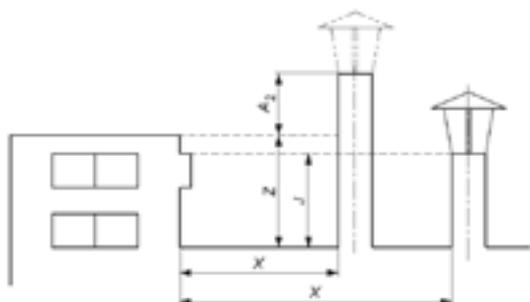
Lo sbocco del comignolo deve trovarsi al di fuori delle zone di rispetto indicate nella figura.

Simbolo	Descrizione	Zona di rispetto [mm]	
Abbaino (2)	A	Distanza laterale dall'abbaino	1 500
	B	Altezza sopra il colmo della struttura dell'abbaino	1 000
	L	Distanza frontale dall'abbaino	3 000
Lucernario (1)	C	Distanza dal filo superiore o laterale di aperture o finestra	1 000
	D	Distanza dal filo minore di aperture o finestre	3 000
	V	Altezza sopra aperture o finestre	1 000



**È OBBLIGATORIO LO SCARICO A TETTO  
È VIETATO LO SCARICO DIRETTO O QUALSIASI ALTRA FORMA DI SCARICO NON PREVISTA DALLE NORMATIVE**

**Quota di sbocco in presenza di un volume tecnico od ostacolo con aperture e finestre**

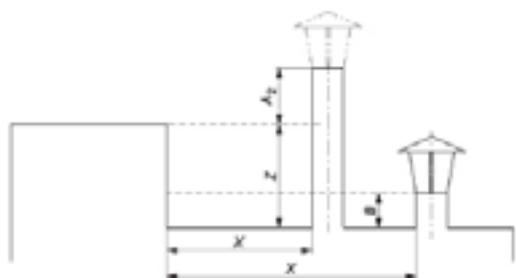


Distanza [mm]	Quota di sbocco
$X \leq 5\,000$	$Z + A_2$
$5\,000 < X \leq 10\,000$	$\checkmark$

Con il simbolo Z si intende l'altezza (mm) dell'ostacolo o vano tecnico

Simbolo	Descrizione	Distanze da rispettare [mm]
$A_2$	Altezza sopra la falda virtuale tesa tra i tetti di edifici od ostacoli e vani tecnici adiacenti in assenza di aperture/finestre	1 000

**Quota di sbocco in presenza di un volume tecnico od ostacolo senza aperture**



Tetto con inclinazione $\beta \leq 10^\circ$		Tetto con inclinazione $\beta > 10^\circ$	
Distanza (mm)	Quota di sbocco	Distanza (mm)	Quota di sbocco
$X \leq 2000$	$Z + A_2$	$X \leq 3000$	$Z + A_2$
$X > 2000$	B	$X > 3000$	B

Con il simbolo Z si intende l'altezza (mm) dell'ostacolo o vano tecnico.

Simbolo	Descrizione	Distanze da rispettare [mm]
$A_2$	Altezza sopra la falda virtuale tesa tra i tetti di edifici od ostacoli o vani tecnici adiacenti in assenza di aperture/finestre	500
$B^?$	Altezza sopra tetti piani o parapetti chiusi	1 000

\* Se il terrazzo o il lastrico solare è calpestabile si devono rispettare le distanze relative al piano di calpestio previste per i tetti di inclinazione  $\beta \leq 10^\circ$ .

**Collaudo e messa in servizio**

La messa in esercizio deve essere preceduta dal collaudo che prevede la verifica di funzionamento dei seguenti elementi:

- collegamento al sistema di evacuazione fumi;
- collegamento a eventuali prese d'aria esterne;
- collegamenti elettrici ed idraulici;
- controllo che tutti i materiali per la costruzione del canale da fumo, canna fumaria, comignolo, siano a norma ed idonei all'uso (evacuazione fumi di una stufa a combustibile solido).

Per gli apparecchi generatori di calore ad alimentazione meccanica il collaudo dovrà avvenire seguendo le istruzioni del costruttore.

**Il collaudo è positivo solo quando tutte le fasi di funzionamento saranno completate senza che siano state rilevate anomalie.**

**Documentazione complementare e informazioni all'utente**

Ad installazione conclusa, l'installatore deve consegnare all'utilizzatore:

- il libretto d'uso e manutenzione dell'apparecchio fornito dal costruttore;
- la documentazione tecnica degli accessori impiegati e soggetti a manutenzione;
- la documentazione relativa al sistema di evacuazione prodotti della combustione - conformità impianto;
- Il libretto d'impianto (ove previsto);
- la documentazione dell'avvenuta installazione;

La documentazione utile ai fini delle responsabilità dell'installatore deve comprendere:

- descrizione dettagliata (anche fotografica) della presenza di altri generatori di calore;
- dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola dell'arte (D.M. 37/08);
- descrizione di massima, o schema, o documentazione fotografica delle modifiche impiantistiche effettuate, qualora sia stato necessario intervenire durante l'installazione;
- l'utilizzo di materiale certificato con il marchio CE (305/2011);
- eventuali indicazioni rilevanti ai fini della garanzia;
- la data e la sottoscrizione dell'installatore;

**Periodicità delle attività di manutenzione**

La manutenzione dell'apparecchio deve essere effettuata con cadenza periodica, come da tabella qui di seguito riportata, e nelle modalità previste dalla norma ed eseguita da personale abilitato alla professione; alla fine dovrà essere rilasciato regolare rapporto di intervento.

**L'installatore deve farsi rilasciare ricevuta della documentazione consegnata e conservarla unitamente alla documentazione tecnica relativa all'installazione effettuata.**

<b>Tipologia di apparecchio installato</b>	<b>&lt;15 kW</b>	<b>(15 - 35) kW</b>
Apparecchio a pellet	2 anni (salvo diversa prescrizione del costruttore)	1 anno
Apparecchi a focolare aperto ad aria	4 anni	4 anni
Apparecchi a focolare chiuso ad aria	2 anni	2 anni
Apparecchi ad acqua	1 anno	1 anno
Caldaie	1 anno	1 anno
Sistema evacuazione fumi	4t di combustibile	4t di combustibile

**LEGENDA RELATIVA ALLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ IMPIANTO**

1. Come esempio nel caso di impianti a gas, con "altro" si può intendere la sostituzione di un apparecchio installato in modo fisso.
2. Indicare: nome, cognome, qualifica ed (quando ne ricorre l'obbligo ai sensi dell'art.5, comma 2) estremi di iscrizione al relativo Albo professionale del tecnico che ha redatto il progetto.
3. Citare la/le norme tecniche e di legge, distinguendo fra quelle riferite alla progettazione, alla esecuzione e alle verifiche.
4. Qualora l'impianto eseguito su progetto sia variato in opera, il progetto presentato alla fine dei lavori deve comprendere le varianti realizzate in corso di opera. Fa parte del progetto la citazione della pratica prevenzione incendi (ove richiesta).
5. Per i prodotti soggetti a norme, la relazione deve contenere la dichiarazione completa di rispondenza alle stesse ove esistente, con riferimento a marchi, certificati di prova, ecc., rilasciati da iscritti autorizzati. Per gli altri prodotti (da elencare) il firmatario deve dichiarare che trattasi di materiali, prodotti e componenti conformi a quanto previsto dagli articoli 5 e 6. La relazione deve dichiarare l'idoneità rispetto all'ambiente di installazione. Quando rilevante ai fini del buon funzionamento dell'impianto, si devono fornire indicazioni sul numero o caratteristiche degli apparecchi installati o installabili (ad esempio per il gas: 1) numero, tipo e potenza degli apparecchi; 2) caratteristiche dei componenti del sistema di ventilazione dei locali; 3) caratteristiche del sistema scarico dei prodotti della combustione; 4) indicazione sul collegamento elettrico degli apparecchi, ove previsto).
6. Per schema dell'impianto realizzato si intende la descrizione dell'opera come eseguita (si fa semplice rinvio al progetto quando questo è stato redatto da un professionista abilitato e non sono state apportate varianti in corso d'opera). Nel caso di trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, l'intervento deve essere inquadrato, se possibile, nello schema dell'impianto persistente. Lo schema citerà la pratica prevenzione incendi (ove richiesto).
7. I riferimenti sono costituiti dal nome dell'impresa esecutrice e dalla data della dichiarazione. Per gli impianti o parti di impianti costruiti prima dell'entrata in vigore del presente decreto, il riferimento a dichiarazioni di conformità può essere sostituito dal rinvio a dichiarazioni di rispondenza (art.7, comma 6). Nel caso che parte dell'impianto sia predisposto da altra impresa (ad esempio: ventilazione e scarico fumi negli impianti a gas), la dichiarazione deve riportare gli analoghi riferimenti per dette parti.
8. Se nell'impianto risultano incorporati dei prodotti o sistemi legittimamente utilizzati per il medesimo impiego in un altro Stato membro dell'Unione europea o che sia parte contraente dell'Accordo sullo Spazio economico europeo, per i quali non esistono norme tecniche di prodotto o di installazione, la dichiarazione di conformità deve essere corredata con il progetto redatto e sottoscritto da un ingegnere iscritto all'albo professionale secondo la specifica competenza tecnica richiesta, che attesta di avere eseguito l'analisi dei rischi connessi con l'impiego del prodotto o sistema produttivo, di avere prescritto e fatto adottare tutti gli accorgimenti necessari per raggiungere livelli di sicurezza equivalente a quelli garantiti degli impianti eseguiti secondo la regola dell'arte e di avere sorvegliato la corretta esecuzione delle fasi di installazione dell'impianto nel rispetto di tutti gli eventuali disciplinari tecnici predisposti dal fabbricante del sistema o del prodotto.
9. Esempio: eventuali certificati dei risultati delle verifiche eseguite sull'impianto prima della messa in esercizio o trattamenti di pulizia, disinfezione, ecc.
10. Al termine dei lavori l'impresa installatrice è tenuta a rilasciare al committente la dichiarazione di conformità degli impianti nel rispetto delle norme di cui all'art.7. Il committente o il proprietario è tenuto ad affidare i lavori di installazione, trasformazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti di cui all'art.1 ad imprese abilitate ai sensi dell'art.3.

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA D'ARTE**

Conforme all'I di cui all'art. 7 del DM 37 del 22 gennaio 2008 n. 20

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ titolare o legale rappresentante dell'impresa \_\_\_\_\_ (ragione sociale) \_\_\_\_\_

operante nel settore artigianale con sede in \_\_\_\_\_ comune \_\_\_\_\_ prov. ( \_\_\_\_ )

tel. \_\_\_\_\_ p.iva \_\_\_\_\_

- iscritta nel registro delle imprese (DPR 7/12/95 n.581 della CCIAA di \_\_\_\_ n. xxx
- iscritta all'albo Provinciale delle Imprese Artigiane (L. 8.8.1985, n.443) di \_\_\_\_ n. xx

esecutrice dell'impianto (descrizione schematica, disegno del progetto): \_\_\_\_\_

- inteso come:
- nuovo impianto
  - trasformazione
  - ampliamento
  - manutenzione straordinaria
  - altro<sup>(1)</sup> .....

Commissionato da \_\_\_\_\_ installato nei locali siti nel comune di \_\_\_\_\_ prov. ( \_\_\_\_ )

via \_\_\_\_\_ piano \_\_\_\_ interno, di proprietà di \_\_\_\_\_ (nome, cognome o ragione sociale e indirizzo) \_\_\_\_\_

- in edificio adibito ad uso:
- industriale
  - civile
  - commercio
  - altri usi

**DICHIARA**

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art.6, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare:

- rispettato il progetto redatto ai sensi dell'art.5 da<sup>(2)</sup> .....
- seguito la norma tecnica applicabile all'impiego<sup>(3)</sup> UNI10683/12 UNI10845 UNI/TS11278 UNI/EN1443 UNI7129/08
- installato componenti e materiali adatti al luogo di installazione (art.5 e 6)
- controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori:

- progetto ai sensi degli articoli 5 o 7<sup>(4)</sup>
- relazione con tipologie dei materiali utilizzati<sup>(5)</sup>
- schema di impianto realizzato<sup>(6)</sup>
- riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, già esistenti<sup>(7)</sup>:  
imp.esecutrice ..... data .....
- copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali
- attestazione di conformità per impianto realizzato con materiali o sistemi non normalizzati<sup>(8)</sup>.

Allegati facoltativi : Documentazione Fotografica. Libretto uso e manutenzione del camino , la Targa Fumi e libretto generatore, conformità isolante, analisi di combustione, prova di tiraggio,ventilazione locale e verifica CO e prova di tenuta camino

**DECLINA**

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione<sup>(9)</sup> .

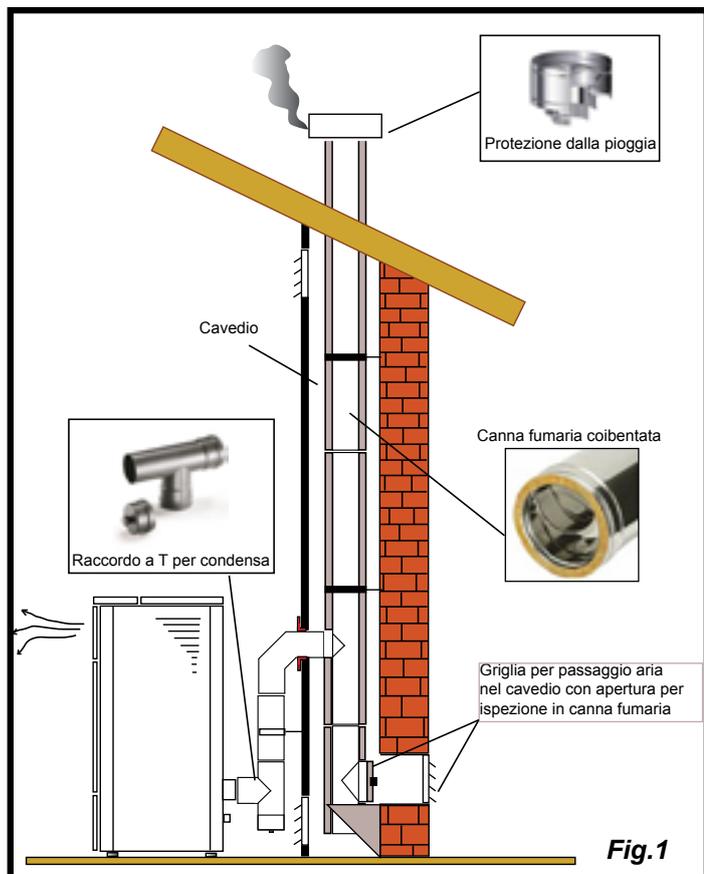
Data \_\_\_\_\_ Il responsabile tecnico \_\_\_\_\_ Il dichiarante \_\_\_\_\_

AVVERTENZE PER IL COMMITTENTE: responsabilità del committente o del proprietario, art.8<sup>(10)</sup>

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ committente dei lavori/proprietario dell'immobile dichiara di aver ricevuto n° \_\_\_\_\_ copie della presente corredata degli allegati indicati.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

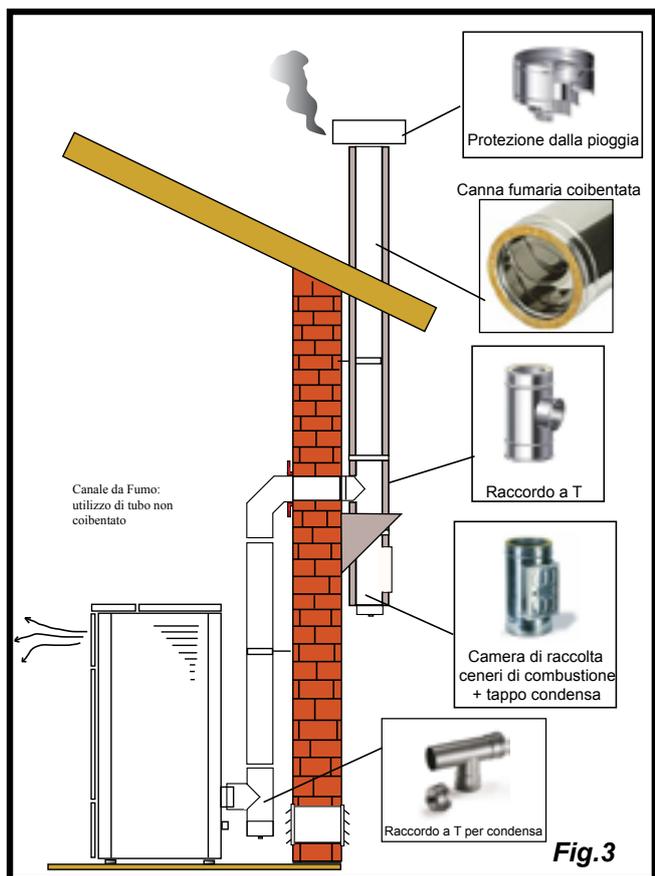
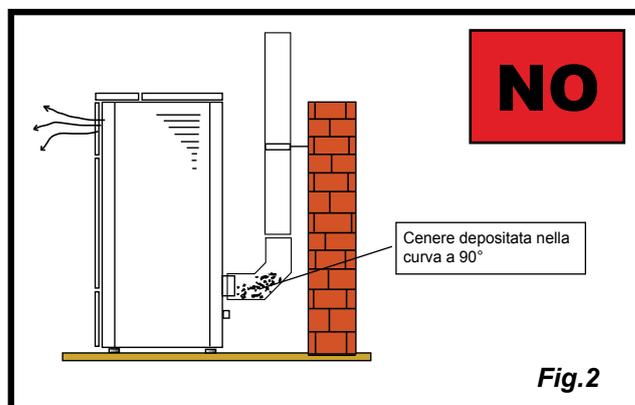
**Esempi di installazione di una stufa/termostufa a pellet**



Questo tipo di installazione (Vedi Fig.1) necessita di canna fumaria coibentata nonostante tutto il condotto venga montato all'interno dell'abitazione. Inoltre la struttura deve essere inserita in un cavedio opportunamente ventilato.

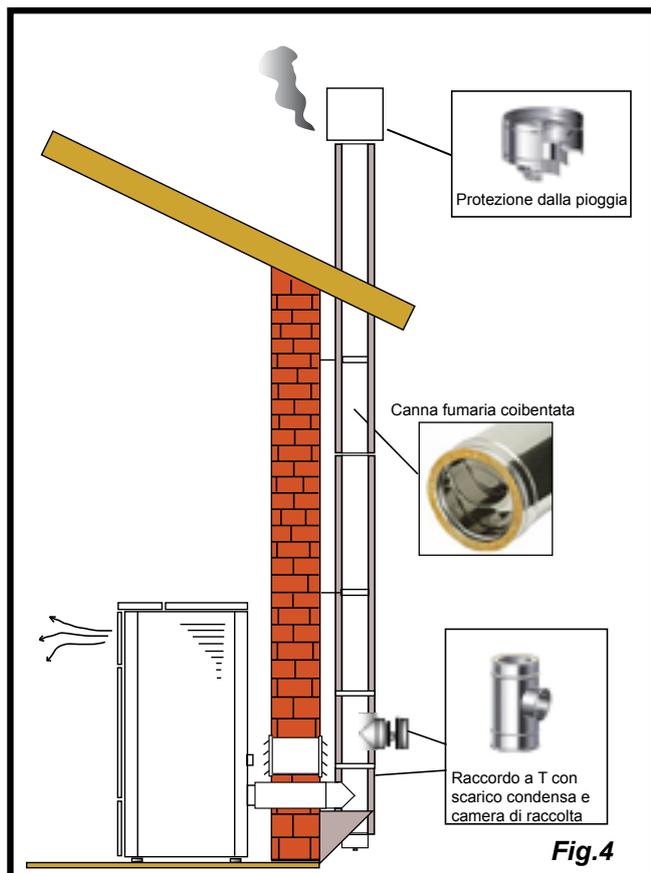
Nella parte inferiore della canna fumaria è presente un coperchio di ispezione opportunamente isolato da vento e pioggia.

E' vietato installare come primo tratto iniziale una curva a 90°, in quanto la cenere ostruirebbe in poco tempo il passaggio dei fumi, causando problemi al tiraggio della stufa. (Vedi Fig. 2)



E' possibile sfruttare una canna fumaria esistente od un cavedio mediante intubamento. Per questo tipo di installazione è necessario rispettare le norme riguardanti i sistemi di evacuazione fumo intubati. Nella parte inferiore della canna fumaria all'interno della casa è stato montato un raccordo di tipo "T" con tappo di ispezione; esternamente ne è stato montato un'altro, in modo che il tratto esterno sia ispezionabile.

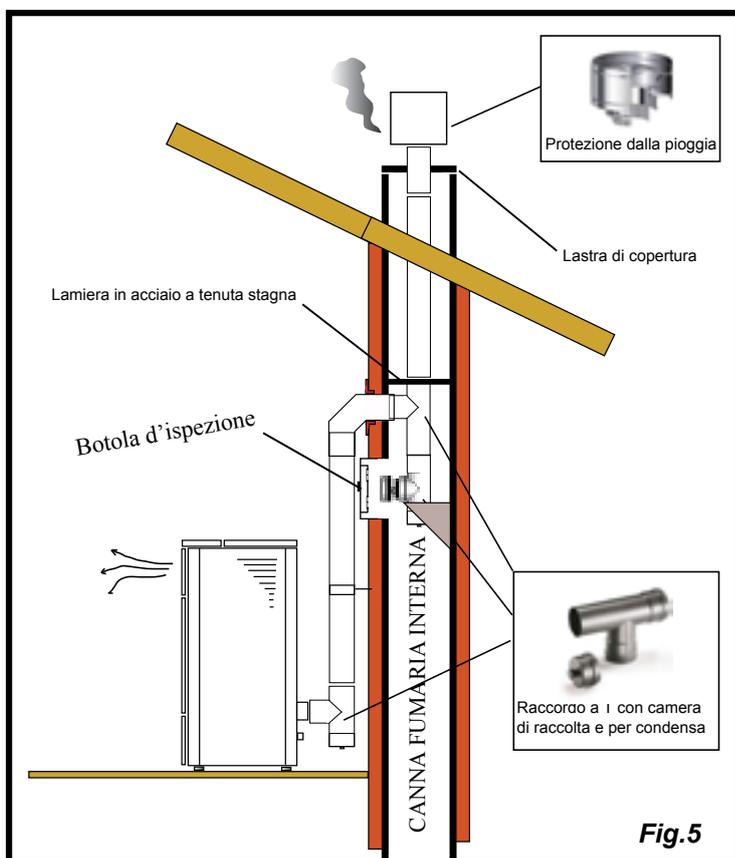
E' vietato installare due curve a 90°, in quanto la cenere ostruirebbe in poco tempo il passaggio dei fumi, causando problemi al tiraggio della stufa. (Vedi Fig. 2)



Questo tipo di installazione (Vedi Fig.4) necessita di canna fumaria coibentata, in quanto tutto il condotto fumi è stato montato all'esterno dell'abitazione.

Nella parte inferiore della canna fumaria, è stato montato un raccordo di tipo "T" con tappo di ispezione.

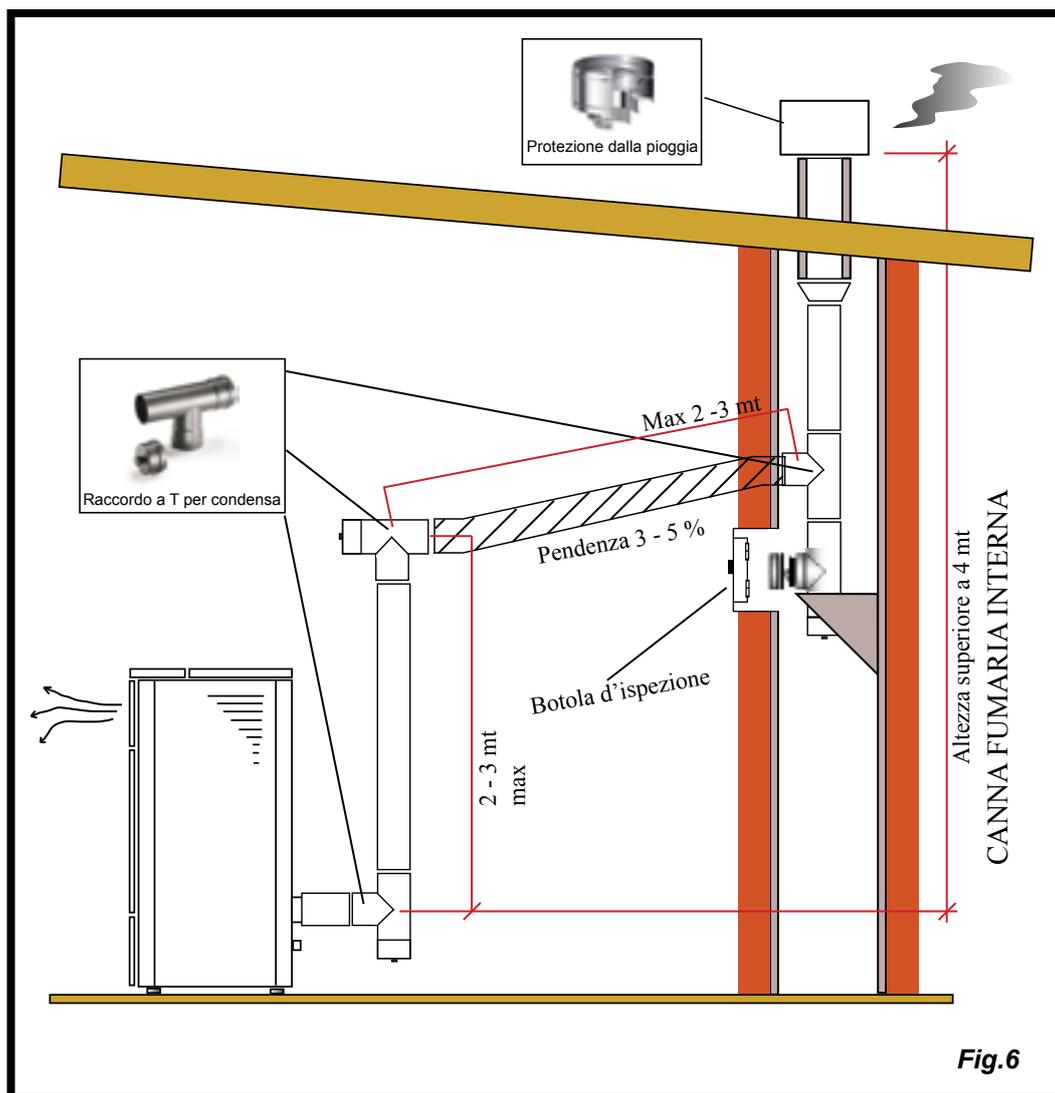
E' vietato installare come primo tratto iniziale una curva a 90°, in quanto la cenere ostruirebbe in poco tempo il passaggio dei fumi, causando problemi al tiraggio della stufa. (Vedi Fig.2)



Questo tipo di installazione (Vedi Fig.5) non necessita di canna fumaria coibentata, in quanto parte del condotto fumi è stato montato all'interno dell'abitazione, e parte è situata all'interno di una canna fumaria già esistente.

Nella parte inferiore della stufa è stato montato un raccordo di tipo "T" con tappo di ispezione come internamente alla canna fumaria.

E' vietato installare come primo tratto iniziale una curva a 90°, in quanto la cenere ostruirebbe in poco tempo il passaggio dei fumi, causando problemi al tiraggio della stufa. (Vedi Fig.2)



Questo tipo di installazione (Vedi Fig.6) necessita di un tratto orizzontale per collegarsi ad una canna fumaria già esistente. Rispettare le pendenze indicate in figura, in modo da ridurre il deposito della cenere nel tratto di tubo orizzontale. Nella parte inferiore della canna fumaria è stato montato un raccordo di tipo "T" con tappo di ispezione, così come all'imbocco della canna fumaria.

E' vietato installare come tratto iniziale una curva a 90°, in quanto la cenere ostruirebbe in poco tempo il passaggio dei fumi, causando problemi al tiraggio della stufa. (Vedi Fig.2)



**E' OBBLIGATORIO L'UTILIZZO DI TUBAZIONI A TENUTA STAGNA IN ACCIAIO INOSSIDABILE CON GUARNIZIONI SILICONICHE O IN VITON®.**

## Installazione idraulica



L'INSTALLAZIONE IDRAULICA DEVE ESSERE SEMPRE EFFETTUATA DA PERSONALE QUALIFICATO, CHE POSSA ESEGUIRE L'INSTALLAZIONE A PERFETTA REGOLA D'ARTE E RISPETTANDO LE DISPOSIZIONI VIGENTI NEL PAESE DI INSTALLAZIONE, DOPO AVER VISIONATO IL SEGUENTE CAPITOLO. ELLEDI DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ IN CASO DI DANNI A COSE O PERSONE O IN CASO DI MANCATO FUNZIONAMENTO, NEL CASO NON VENGA RISPETTATA LA PRESENTE AVVERTENZA

### Dispositivi di sicurezza per impianto a vaso chiuso

Secondo la norma UNI 10412-2:2009 vigente in Italia, gli impianti chiusi devono essere provvisti di:

- Valvola di sicurezza
- Termostato di comando del circolatore
- Termostato di attivazione dell'allarme acustico
- Indicatore di temperatura
- Indicatore di pressione
- Allarme acustico
- Interruttore termico automatico di regolazione
- Interruttore termico automatico di blocco (termostato di blocco)
- Sistema di circolazione
- Sistema di espansione (vaso d'espansione)
- Sistema di dissipazione di sicurezza incorporato al generatore con valvola di scarico termico (autoazionata), qualora l'apparecchiatura non sia provvista di un sistema di autoregolazione della temperatura.

### Sicurezze per impianto a vaso aperto

Secondo la norma UNI 10412-2:2009 vigente in Italia, gli impianti con vaso di espansione aperto devono essere provvisti di:

- Vaso di espansione aperto
- Tubo di sicurezza
- Tubo di carico
- Termostato di comando del circolatore (escluso per impianti a circolazione naturale)
- Sistema di circolazione (escluso per impianti a circolazione naturale)
- Dispositivo di attivazione dell'allarme acustico
- Allarme acustico
- Indicatore di temperatura
- Indicatore di pressione
- Interruttore termico automatico di blocco (termostato di blocco)

Alcuni di questi componenti possono essere già installati a bordo macchina. Verificarne la presenza ed eventualmente integrarli se necessario.

### Consigli per l'installazione

L'impianto idraulico deve soddisfare la normativa vigente nel luogo, regione, stato. L'installazione e la verifica del funzionamento devono essere eseguite esclusivamente da personale specializzato e autorizzato che ne certifica l'installazione.

L'impianto di riscaldamento deve essere dimensionato in modo opportuno in base alla potenza della termostufa.

Si raccomanda di affidarsi ad un termotecnico.

Dopo aver posizionato la termostufa ed avere installato tutte le tubazioni dello scarico fumi, è possibile collegare l'impianto idraulico. Si consiglia di collegare la termostufa all'impianto mediante l'utilizzo di valvole a sfera o saracinesche, al fine di rendere più agibile l'eventuale distacco dall'impianto.

È necessario verificare che il volume del vaso d'espansione, montato di serie sulla termostufa, sia sufficiente a compensare il volume d'acqua complessivo contenuto nell'impianto. In caso contrario sarà necessario installare un vaso d'espansione addizionale.

La termostufa è impostata, per funzionare in un impianto a VASO CHIUSO. Se l'impianto è a VASO APERTO è necessario rivolgersi ad un CAT Elledi che potrà modificare l'impostazione nel menù riservato.

### Carico dell'impianto idraulico

Prima di procedere al collegamento è vivamente consigliato un accurato lavaggio dell'impianto!

L'impianto idraulico dovrà essere caricato A FREDDO alla pressione di massimo 1 bar. Durante il riempimento della termostufa, controllare che la valvola di sfiato automatico funzioni correttamente espellendo l'aria dell'impianto. Potrebbe essere necessario, durante la fase di carico e nelle prime ore di funzionamento, sfiatare l'impianto anche dalle valvole montate sui radiatori. La pressione A CALDO non deve mai superare i 2 bar. Se questo si verificasse potrebbe essere dovuto ad un insufficiente volume complessivo dei vasi di espansione.



IL RIEMPIMENTO DEVE ESSERE EFFETTUATO CARICANDO AL MASSIMO AD 1 bar CON ACQUA FREDDA. TRAMITE DISPLAY VERIFICARE PERIODICAMENTE LA PRESSIONE DELL'ACQUA, SIA A FREDDO CHE A CALDO.

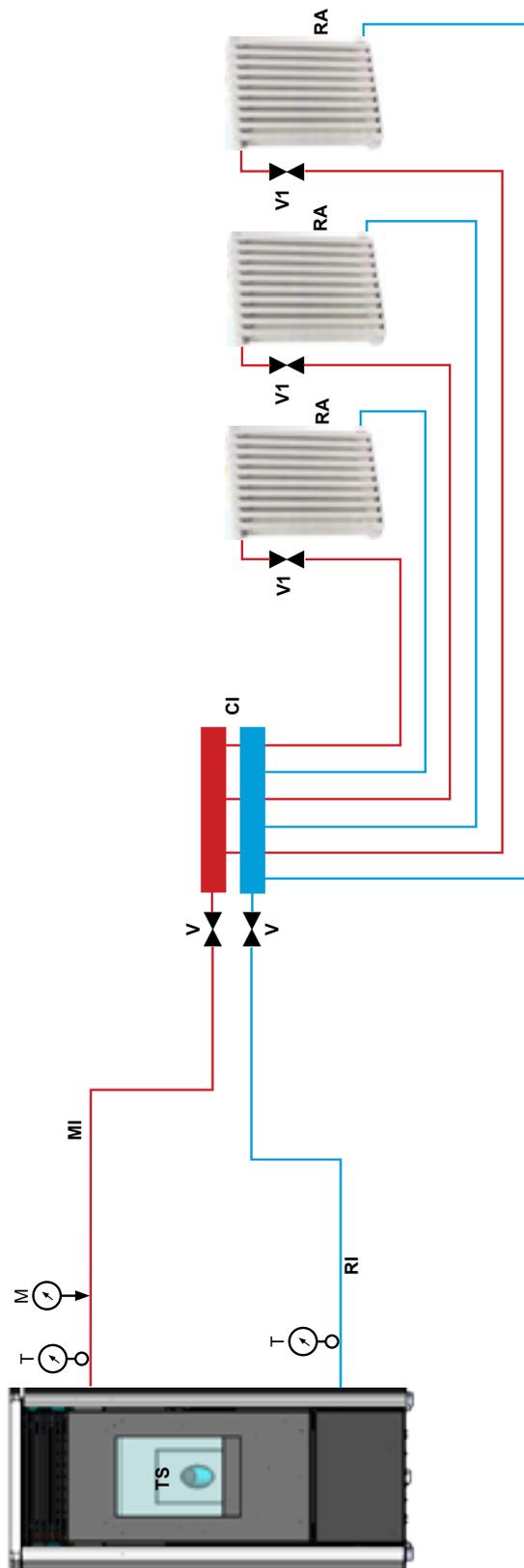
**Schemi idraulici**

Con questa termostufa è possibile gestire diversi tipi di impianto, sia l'impianto in cui la termostufa è collegata direttamente al circuito di riscaldamento, sia impianti più complessi nei quali sono presenti accumulatori (Boiler, Puffer o entrambi) e che permettono la produzione di acqua calda sanitaria (ACS). La scelta dello schema idraulico da adottare deve essere fatta, tramite il display, al momento dell'installazione della termostufa, **da parte di un tecnico autorizzato**.

**Schema 0 (solo impianto di riscaldamento)**

In questo tipo di circuito, la stufa è collegata direttamente all'impianto di riscaldamento. È lo schema impostato di serie.

LEGENDA			
simbolo	descrizione	simbolo	descrizione
TS	Termostufa	RA	Radiatori
MI	Mandata Impianto	T	Termometro
RI	Ritorno Impianto	M	Manometro (scala 0-4 bar)
V	Valvola a sfera	V1	Valvola radiatori
CI	Collettore Impianto		



LO SCHEMA QUI RIPORTATO È INDICATIVO E POTREBBE NON RIPORTARE TUTTI I COMPONENTI NECESSARI PER IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO. AFFIDARSI AD UN TERMOTECNICO ABILITATO PER LA PROGETTAZIONE DELL'IMPIANTO IDRAULICO.

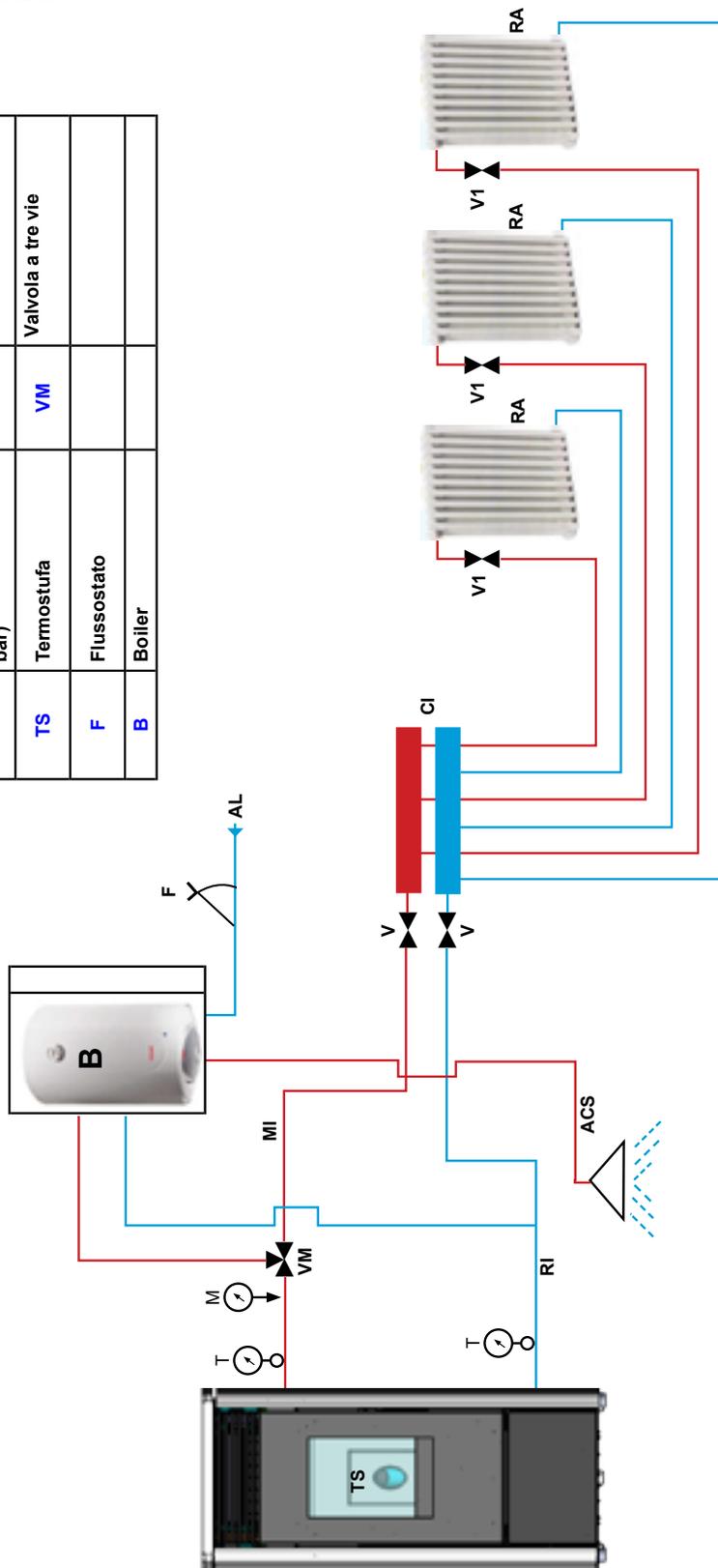
**Schema 1 (sonda boiler)**

Lo schema 1 permette di gestire un impianto di riscaldamento in cui è anche presente un boiler per la produzione di ACS. Il boiler può essere collegato ad altre unità di produzione di calore, come ad esempio pannelli solari.

Con questo schema la stufa funziona per portare il boiler alla temperatura impostata; quando viene raggiunta la temperatura dell'acqua impostata, la valvola a tre vie cambia posizione e la termostufa comincia a scambiare nell'impianto di riscaldamento. Da questo momento la caldaia viene gestita dal termostato esterno o dal set H2O interno (come per lo schema 0). La termostufa riscalda nuovamente il Boiler quando la temperatura dell'acqua del boiler scende al di sotto del valore di ripartenza oppure quando il flussostato (se collegato) rileva l'utilizzo di acqua calda sanitaria.

Se la termostufa è in stato ECO STOP o in modalità STAND-BY ACQUA, alle classiche condizioni di ripartenza dello schema 0, si aggiunge la richiesta da parte del Boiler o del flussostato.

LEGENDA			
simbolo	descrizione	simbolo	descrizione
RA	Radiatori	CI	Collettore Impianto
AL	Alimentazione da rete idrica	MI	Mandata Impianto
ACS	Acqua Calda Sanitaria	RI	Ritorno Impianto
T	Termometro	V1	Valvola radiatori
M	Manometro (scala 0-4 bar)	V	Valvola a sfera
TS	Termostufa	VM	Valvola a tre vie
F	Flussostato		
B	Boiler		



LO SCHEMA QUI RIPORTATO è INDICATIVO E POTREBBE NON RIPORTARE TUTTI I COMPONENTI NECESSARI PER IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO. AFFIDARSI AD UN TERMOTECNICO ABILITATO PER LA PROGETTAZIONE DELL'IMPIANTO IDRAULICO.

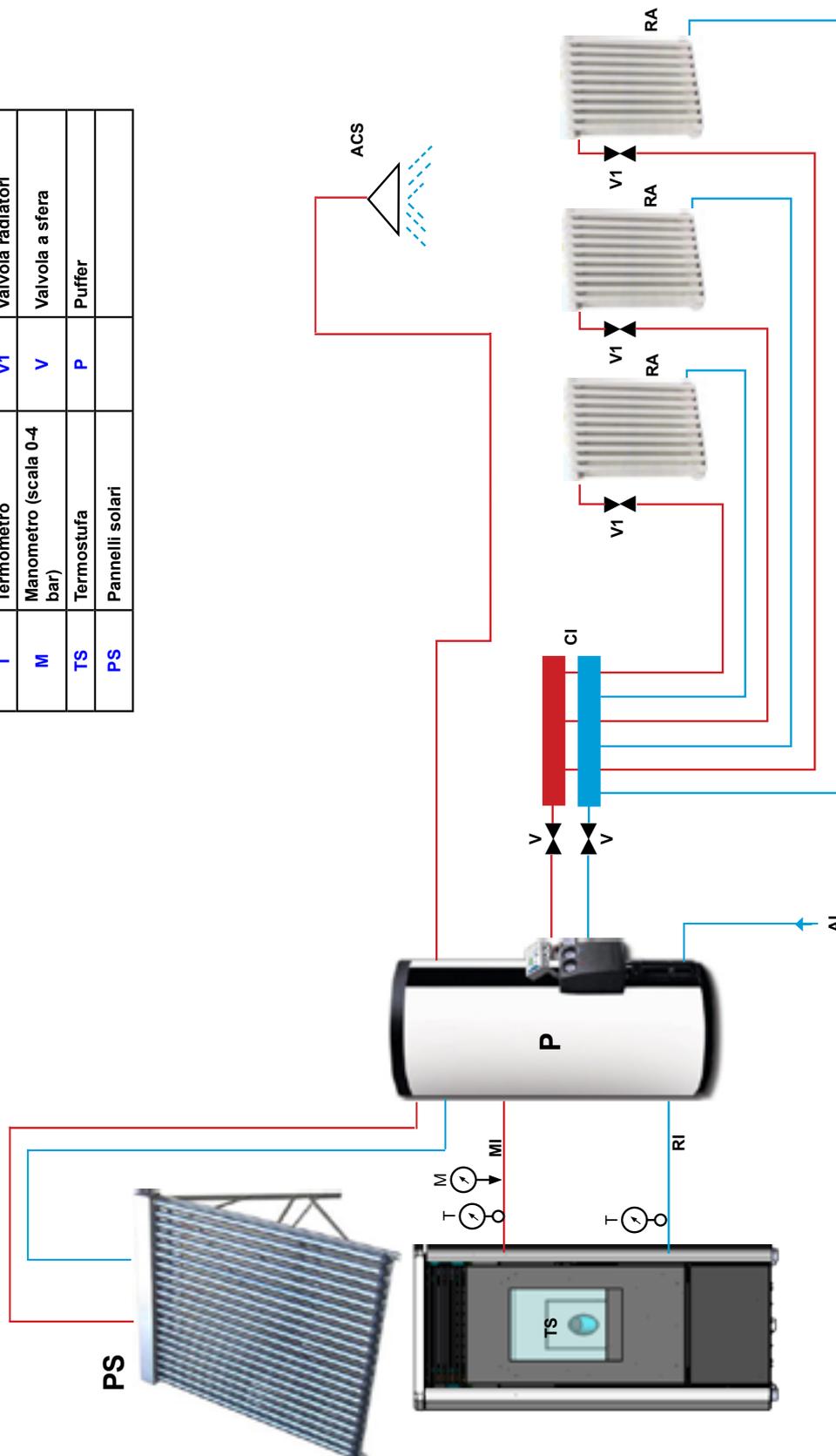
**Schema 2 (sonda puffer)**

Lo schema 2 può essere utilizzato in un impianto in cui è presente un serbatoio di accumulo (Puffer) che gestisce l'impianto di riscaldamento e, se predisposto, anche la produzione di ACS. In questo impianto la termostufa è collegata direttamente al Puffer.

In questo tipo di circuito, la gestione della temperatura ambiente è affidata ad una centralina (non fornita da Elledi) che gestisce il puffer ed eventuali valvole di zona.

La temperatura del puffer viene gestita dalla termostufa grazie ad una sonda. La termostufa funziona alla potenza massima per raggiungere la temperatura del puffer impostata. Quando viene raggiunta, la stufa si porta in stato ECO STOP e riparte in automatico se la temperatura del puffer scende sotto tale valore. Il vantaggio dell'utilizzo del Puffer è che, una volta portato in temperatura, la termostufa grazie alla funzione sempre attiva dell'ECO STOP permette il mantenimento della stessa. Il puffer può essere collegato ad altre unità di produzione di calore, come ad esempio dei pannelli solari.

LEGENDA			
simbolo	descrizione	simbolo	descrizione
RA	Radiatori	CI	Collettore Impianto
AL	Alimentazione da rete idrica	MI	Mandata Impianto
ACS	Acqua Calda Sanitaria	RI	Ritorno Impianto
T	Termometro	V1	Valvola radiatori
M	Manometro (scala 0-4 bar)	V	Valvola a sfera
TS	Termostufa	P	Puffer
PS	Pannelli solari		

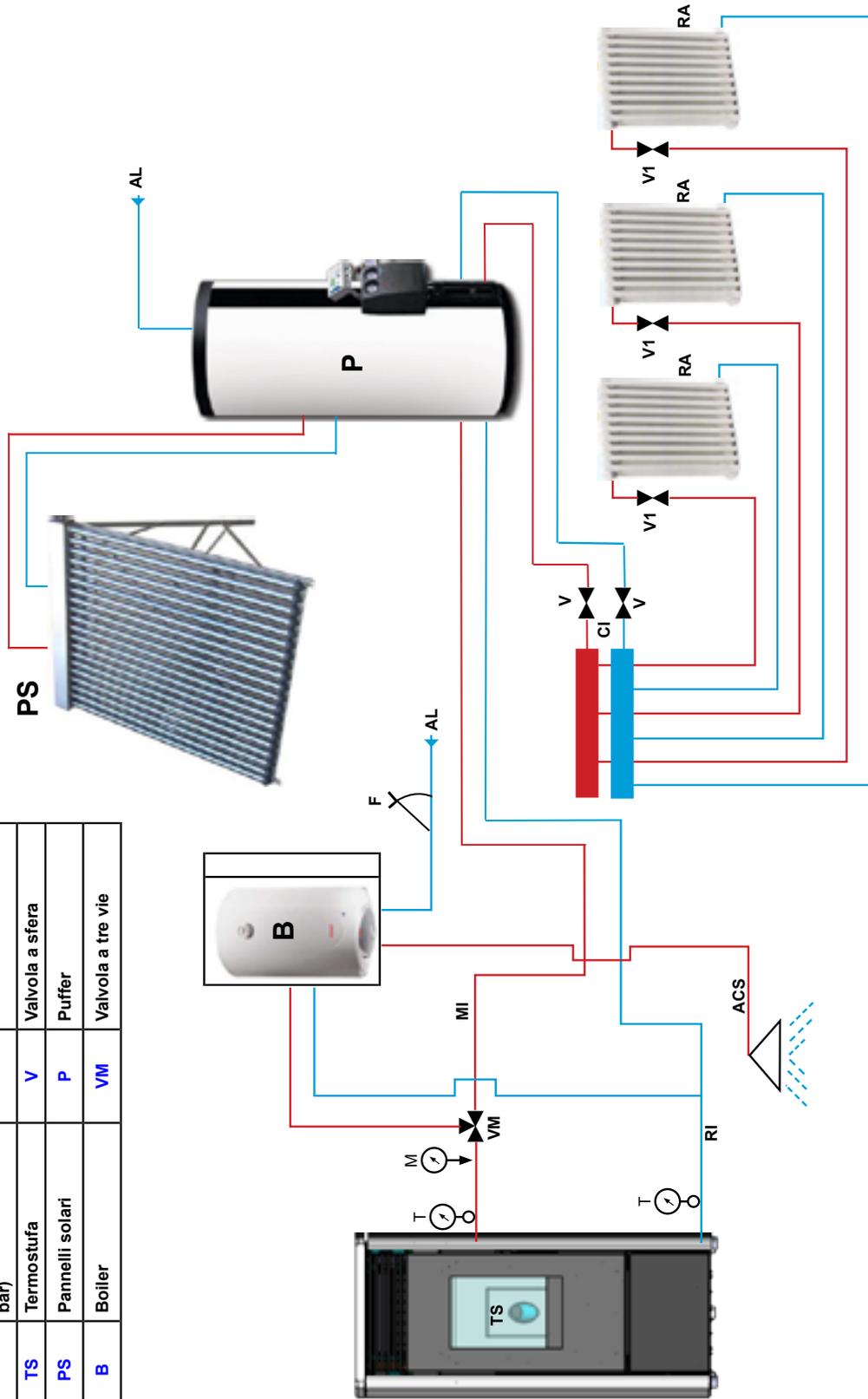


LO SCHEMA QUI RIPORTATO È INDICATIVO E POTREBBE NON RIPORTARE TUTTI I COMPONENTI NECESSARI PER IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO. AFFIDARSI AD UN TERMOTECNICO ABILITATO PER LA PROGETTAZIONE DELL'IMPIANTO IDRAULICO.

**Schema 3 (sonda boiler + sonda puffer)**

Lo schema 3 è da utilizzare in un impianto in cui è presente sia un puffer per l'acqua dell'impianto di riscaldamento, sia un boiler per l'ACS. La logica di funzionamento è simile a quella dello schema 1. Anche in questo tipo di circuito, la gestione della temperatura dell'acqua del boiler è gestita dalla stufa, mentre la gestione della temperatura ambiente è affidata ad una centralina (non fornita da Elledi) che gestisce il puffer ed eventuali valvole di zona. La temperatura del puffer viene gestita dalla termostufa grazie ad una sonda.

LEGENDA			
simbolo	descrizione	simbolo	descrizione
RA	Radiatori	F	Flussostato
AL	Alimentazione da rete idrica	CI	Collettore Impianto
ACS	Acqua Calda Sanitaria	MI	Mandata Impianto
T	Termometro	RI	Ritorno Impianto
M	Manometro (scala 0-4 bar)	V1	Valvola radiatori
TS	Termostufa	V	Valvola a sfera
PS	Pannelli solari	P	Puffer
B	Boiler	VM	Valvola a tre vie



LO SCHEMA QUI RIPORTATO È INDICATIVO E POTREBBE NON RIPORTARE TUTTI I COMPONENTI NECESSARI PER IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO. AFFIDARSI AD UN TERMOTECNICO ABILITATO PER LA PROGETTAZIONE DELL'IMPIANTO IDRAULICO.

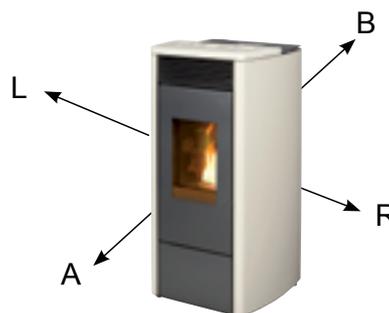
### Scheda tecnica

CARATTERISTICHE	U.M.	Platinum Hydro 10.2
Peso	kg	160
Altezza	mm	1098
Larghezza	mm	524
Profondità	mm	557
Diametro tubo uscita fumi	mm	Ø 80
Sezione tubo entrata aria	mm	Ø 50
Potenza termica utile max	kW	12,4
Potenza resa all'acqua max	kW	10,0
Potenza resa all'aria max	kW	2,5
Potenza termica utile min	kW	5,2
Potenza resa all'acqua min	kW	4,2
Potenza resa all'aria min	kW	1,1
Massa fumi alla potenza nominale	g/s	9,4
Massa fumi alla potenza ridotta	g/s	6,0
Temperatura fumi alla potenza nominale	°C	115
Temperatura fumi alla potenza ridotta	°C	71
Efficienza alla potenza nominale	%	92,8
Efficienza alla potenza ridotta	%	94,2
Emissioni di CO alla potenza nominale (al 13% O <sub>2</sub> )	%	0,011
Emissioni di CO alla potenza ridotta (al 13% O <sub>2</sub> )	%	0,047
Consumo max pellet	kg/h	2,775
Consumo min pellet	kg/h	1,155
Capacità serbatoio	kg	16
Autonomia min - max	h	6 -14
Capacità idrica	l	10
Diametro tubo mandata e ritorno acqua	inch	3/4"
Diametro tubo scarico automatico	inch	18
Prevalenza pompa	mca	6,2
Max pressione idrica di esercizio ammessa	bar	2
Tiraggio	Pa	10
Alimentazione	V/Hz	230-50
Vaso di espansione	l	6

### Distanza minima da materiali infiammabili

#### MODELLO Platinum Hydro 10.2

R = lato destro	100 mm
L = lato sinistro	100 mm
B = posteriore	50 mm
A = frontale	800 mm



## Operazioni preliminari

### Collegamento elettrico



Collegare il cavo di alimentazione prima sul retro della stufa e poi ad una presa di corrente a parete. Collegare la stufa ad un impianto elettrico dotato messa a terra.

La spina del cavo di alimentazione dell'apparecchio deve essere collegata solo dopo la conclusione dell'installazione e dell'assemblaggio dell'apparecchio e deve rimanere accessibile dopo l'installazione. Porre attenzione affinché il cavo di alimentazione (e gli altri eventuali cavi esterni all'apparecchio) non vada a toccare parti calde. L'interruttore in figura I/O deve essere posizionato su I per alimentare la stufa. In caso di mancata alimentazione controllare lo stato del fusibile posto nel cassetto sotto l'interruttore (fusibile da 4A). Durante il periodo di inutilizzo, è consigliabile togliere il cavo di alimentazione della stufa.

### Cosa controllare prima di accendere la stufa

Controllare di aver estratto e rimosso dalla camera di combustione o vetro tutti i componenti che potrebbero bruciare (istruzioni o etichette adesive varie).

Prima di accendere l'apparecchio, controllare il corretto posizionamento del braciere sulla sua base di appoggio e che la porta ed il cassetto cenere siano ben chiusi.

### Carico del pellet

La carica del combustibile viene fatta inserendo pellet dalla parte superiore della stufa aprendo lo sportello. Durante la fase di carico evitare che il sacco del pellet vada a contatto di superfici calde. Non lasciare cadere pesantemente il sacco del pellet sulla stufa.



**NON INTRODURRE NEL SERBATOIO NESSUN ALTRO TIPO DI COMBUSTIBILE CHE NON SIA PELLETTA CONFORME ALLE SPECIFICHE PRECEDENTEMENTE RIPORTATE.**

## Descrizione dei comandi



- P1 : pulsante per diminuire i valori in programmazione
- P2 : pulsante per aumentare i valori in programmazione
- P3 : pulsante di accensione e spegnimento
- P4 : pulsante per visualizzare e diminuire l'impostazione termostato ambiente / pressione prolungata per avere accesso al menù
- P5 : pulsante per aumentare l'impostazione termostato ambiente
- P6 : pulsante di visualizzazione della temperatura dell'acqua (P4 e P5 per modificarne il valore) e multifunzione
- P7 : senza funzione in questa versione di termostufe

## DESCRIZIONE DEI MENU

La termostufa è dotata di varie funzioni, disponibili nei singoli menù di programmazione. Alcuni di questi menù sono accessibili all'utente, altri sono protetti da password, perciò sono accessibili solamente al Centro Assistenza Tecnica C.A.T.

I menù sono i seguenti :

- Menu SET OROLOGIO
- Menu SET CRONO
- Menu SCEGLI LINGUA
- Menu VEDI TARATURE
- Menu STATO STUFA
- Menu ORE LAVORO
- Menu BANCA DATI (protetto da password)
- Menu AZZERA ORE (protetto da password)
- Menu TARATURE FABBRICA (protetto da password)
- Menu SCEGLI RICETTA (protetto da password)
- Menu SCHEMA IMPIANTO (protetto da password)
- Menu STAGIONE

## SCHEMA IMPIANTO

Questa funzione permette di adattare la termostufa al tipo di impianto idraulico installato nell'abitazione. La varianti disponibili sono:

SCHEMA 0 - funzionamento diretto impianto  
SCHEMA 1 - sonda boiler

SCHEMA 2 - sonda puffer  
SCHEMA 3 - sonda boiler + sonda puffer

**n.b. il puffer viene utilizzato per l'accumulo dell'acqua per impianti di riscaldamento, il boiler per la gestione dell'acqua destinata ai sanitari.**

## REGOLAZIONE OROLOGIO (MENU 01 SET OROLOGIO)

Per regolare l'orologio seguire la seguente procedura partendo dallo stato principale del menù:

1. Tener premuto il pulsante P4 per 2 secondi finchè non compare la scritta MENU SET OROLOGIO, confermare con il tasto P6.
2. Sul display compare la scritta GIORNO OROLOGIO: con i tasti P4 e P5 regolare il giorno corrente secondo la tabella sottostante e confermare con il tasto P6.

Dicitura	Visualizzazione display
01	Giorno Lunedì
02	Giorno Martedì
03	Giorno Mercoledì
04	Giorno Giovedì
05	Giorno Venerdì
06	Giorno Sabato
07	Giorno Domenica
OFF	Escluso Giorno

3. Sul display compare la scritta ORE OROLOGIO e viene visualizzata l'ora corrente : tramite i tasti P4 e P5 regolare le ore e confermare con il tasto P6.
4. Sul display compare la scritta MINUTI OROLOGIO con i tasti P4 e P5 regolare i minuti e confermare con il tasto P6.
5. Confermando con il tasto P6 si torna automaticamente al MENU' 01 SET OROLOGIO.

## REGOLAZIONE DELLA LINGUA (MENU 03 SCEGLI LINGUA)

Per regolare la lingua seguire la seguente procedura partendo dallo stato principale del menù:

1. Tener premuto il pulsante P4 per 2 secondi finchè non compare la scritta MENU SET OROLOGIO.
2. Premere il tasto P4 2 volte : il display visualizza MENU SCEGLI LINGUA. 3. Accedere con il tasto P6 : il display visualizza la lingua selezionata.
4. Con i tasti P4 e P5 selezionare la lingua desiderata, confermare con il tasto P6.

5. Confermando con il tasto P6 si torna automaticamente al MENU' 03 SCEGLI LINGUA.

**La disponibilità delle lingue può cambiare a secondo del tipo di versione del FIRMWARE.**

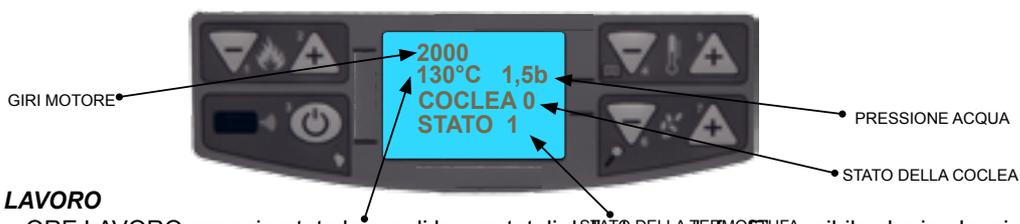
**MENU 05 STATO STUFA**

In questo menù, si può verificare il corretto funzionamento dei componenti più importanti della termostufa a pellet ed alcuni valori che contraddistinguono il corretto funzionamento della stessa.

Per entrare in questo menu, eseguire la seguente procedura partendo dallo stato principale del menù:

1. Tener premuto il pulsante P4 per 2 secondi finchè non compare la scritta MENU SET OROLOGIO.
2. Premere il tasto P4 4 volte: il display visualizza MENU STATO STUFA.
3. Accedere con il tasto P6: il display visualizza la schermata desiderata.
4. Con il tasto P3 si torna automaticamente al MENU' 05 STATO STUFA.

Questo menù è utilizzato sia dal C.A.T. (Centro Assistenza Tecnica ) per capire qual'è il malfunzionamento della termostufa, che dal privato al momento del caricamento pellet all' interno della tramoggia.



**MENU 06 ORE LAVORO**

Nella voce Menu ORE LAVORO sono riportate le ore di lavoro totali della termostufa. È possibile che in alcuni casi le ore lavoro non siano azzerate, ossia che vengano visualizzati dei numeri simili a 5000/15000/25000. Sarà cura del tecnico provvedere ad azzerare tali numeri in fase di prima accensione. Questo non significa che la termostufa abbia già lavorato per tutte quelle ore, è solamente un'impostazione data dalla programmazione durante i test di primo collaudo Elledi, prima che le stufe vengano imballate e spedite.

Per entrare in questo menu, eseguire la seguente procedura partendo dallo stato principale del menù:

1. Tener premuto il pulsante P4 per 2 secondi finchè non compare la scritta MENU SET OROLOGIO.
2. Premere il tasto P4 5 volte: il display visualizza MENU ORE LAVORO.
3. Accedere con il tasto P6: il display visualizza la schermata desiderata.
4. Confermando con il tasto P6 si torna automaticamente al MENU' 06 ORE LAVORO.

**MENU 04 VEDI TARATURE**

In questo menù si possono visualizzare i valori dei parametri impostati nella centralina.

Questo menù è utilizzato dal C.A.T. (Centro Assistenza Tecnica) per capire quali sono i parametri impostati in macchina e individuare quindi le modifiche utili a migliorare il funzionamento della termostufa.

Per entrare in questo menu, eseguire la seguente procedura partendo dallo stato principale del menù:

1. Tener premuto il pulsante P4 per 2 secondi finchè non compare la scritta MENU SET OROLOGIO.
2. Premere il tasto P4 3 volte: il display visualizza MENU 04 VEDI TARATURE.
3. Accedere con il tasto P6: il display visualizza la schermata desiderata.
4. Scorrere con il tasto P6 o P7 per visualizzare i parametri impostati.
5. Scorrendo fino all'ultimo parametro si torna automaticamente al MENU' 04 VEDI TARATURE.

**MENU 02 SET CRONO**

Con la funzione cronotermostato è possibile programmare per ogni giorno della settimana l'accensione e lo spegnimento della termostufa in due intervalli temporali indipendenti (PROGRAMMA 1 e PROGRAMMA 2).

Per entrare in questo menu, eseguire la seguente procedura partendo dallo stato principale del menù:

1. Tener premuto il pulsante P4 per 2 secondi finchè non compare la scritta MENU SET OROLOGIO.
2. Premere il tasto P4 1 volta: il display visualizza MENU 02 SET CRONO.
3. Accedere con il tasto P6: il display visualizza la schermata desiderata.

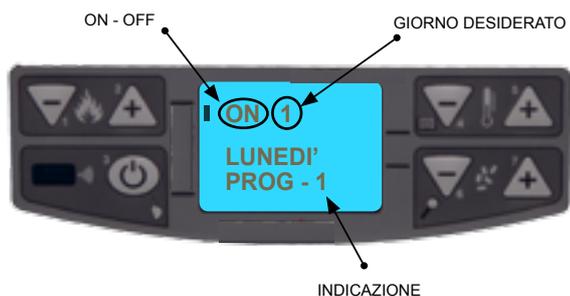


Se questo segmento nero non è acceso sul display in corrispondenza del simbolo dell'orologio, è comunque possibile effettuare la programmazione. Per attivare tale funzione fare riferimento al capitolo dedicato all'impostazione del giorno corrente, (7.1.2 MENU 01 SET OROLOGIO) in quanto il valore deve essere diverso da OFF.

## DESCRIZIONE DELLE STRINGHE

Descrizione	Valori impostabili
START PROG - 1	Da OFF a 23:50 a step di 10'
STOP PROG - 1	Da OFF a 23:50 a step di 10'
Giorno PROG - 1	Tra on/off per i giorni da lunedì a domenica
POTENZA PROG - 1	Da 01 a 05
SET TAMB PROG - 1	Da -EST a MAN
START PROG - 2	Da OFF a 23:50 a step di 10'
STOP PROG - 2	Da OFF a 23:50 a step di 10'
Giorno PROG - 2	Tra on/off per i giorni da lunedì a domenica
POTENZA PROG - 2	Da 01 a 05
SET TAMB PROG - 2	Da -EST a MAN

- START PROG: questo parametro indica l'orario dell'accensione dei PROGRAMMI 1 e 2.
- STOP PROG: questo parametro indica l'orario dello spegnimento del PROGRAMMA 1 e 2.
- GIORNO PROG: con questo parametro si impostano i giorni in cui si vuole attivare il programma 1 e 2. Per regolare questo parametro seguire la seguente procedura: impostare con il tasto P5 il giorno (i giorni sono lunedì, martedì,.....) e con il tasto P4 selezionare il valore ON - OFF: se viene impostato OFF la programmazione non viene attivata nel giorno selezionato, se viene impostato ON la programmazione sarà valida. Terminata l'operazione, premere P6 e passare all'impostazione successiva.
- POTENZA PROG: con questo parametro si indica la potenza della termostufa al momento dell'accensione con CRONO.
- TEMPERATURA PROG: questo parametro indica la temperatura ideale che si vuol raggiungere nell'ambiente in cui la termostufa è installata durante l'avvio con CRONO attivo. Il settaggio in questione viene sovrascritto a quello impostato in condizioni di lavoro manuale.



## ESEMPIO

Supponiamo che l'utente voglia effettuare un'accensione della termostufa alle ore 06:00 con spegnimento impostato per le 08:30 (PROGRAM 1), supponiamo inoltre che l'utente desideri impostare una temperatura ambiente di 21°C, e per raggiungere tale temperatura imposti una potenza di lavoro pari a 4. I passaggi da effettuare sono i seguenti:



Visualizzare questa schermata come descritto in questo capitolo. Impostare con i tasti P4 e P5 l'orario desiderato dell'accensione del PROG - 1. Premere il tasto P6 per confermare e passare alla schermata successiva. In caso di errore, premere il tasto P7 per tornare indietro di un passo.



Impostare con i tasti P4 e P5 l'orario desiderato dello spegnimento del PROG - 1. Premere il tasto P6 per confermare e passare alla schermata successiva.

A questo punto l'utente decide che la sua programmazione sia attiva in determinati giorni della settimana quali lunedì e mercoledì, mentre in tutti gli altri giorni sia disattivata.

I passi da effettuare a questo punto sono i seguenti:



Impostare con i tasti P5 il giorno in cui si desidera attivare il PROG-1. A questo punto impostare con il tasto P4 il valore on / off che determina l'attivazione o disattivazione del PROG-1 (lunedì attivo come nell'esempio).

**RIASSUMENDO, IL LUNEDI' LA TERMOSTUFA SI ACCENDE ALLE 6.00 E SI SPEGNE ALLE 8.30**



**IL MARTEDI' LA TERMOSTUFA NON SI ACCENDE**



**IL MERCOLEDI' LA TERMOSTUFA SI ACCENDE ALLE 6.00 E SI SPEGNE ALLE 8.30**



**IL GIOVEDI' LA TERMOSTUFA NON SI ACCENDE**



**IL VENERDI' LA TERMOSTUFA NON SI ACCENDE**



**IL SABATO LA TERMOSTUFA NON SI ACCENDE**



**LA DOMENICA LA TERMOSTUFA NON SI ACCENDE**

Confermare con il tasto P6 per passare alla schermata successiva. A questo punto selezionare la potenza del PROG - 1.



Impostare con i tasti P4 e P5 la potenza desiderata per il PROGRAM 1.

Dopo aver selezionato la potenza si può scegliere la temperatura ambiente che si desidera raggiungere in quella stanza, indipendentemente da quella impostata nel set ambiente durante il funzionamento manuale. Non appena la temperatura ambiente raggiunge il valore impostato la termostufa passa in modalità MODULA o Comfort CLIMA (se attivo).



Utilizzare i tasti P4 e P5 per impostare la temperatura desiderata.  
Premere P6 per confermare.

Eseguire le medesime operazioni, cambiando orari e giorni di attivazione, per quanto concerne il **PROG - 2**.

**! IMPORTANTE**

UTILIZZANDO QUESTA MODALITA' E' NECESSARIO VERIFICARE CHE DOPO OGNI SPEGNIMENTO AUTOMATICO IL BRACIERE RIMANGA SEMPRE BEN PULITO IN MODO DA GARANTIRE UNA CORRETTA ACCENSIONE AUTOMATICA.

**MENU 12 STAGIONE**

Con la funzione "Stagione" è possibile attivare la termostufa esclusivamente per il riscaldamento dei sanitari (stagione "ESTATE"). La funzione "Estate non è attivabile se installato lo SCHEMA 0 o lo SCHEMA 2 come impianto idraulico.

Per entrare in questo menu, eseguire la seguente procedura partendo dallo stato principale del menù:

1. Tener premuto il pulsante P4 per 2 secondi finchè non compare la scritta MENU SET OROLOGIO.
2. Premere il tasto P4 11 volte: il display visualizza MENU 12 STAGIONE.
3. Accedere con il tasto P6: il display visualizza la schermata desiderata.
4. Scorrere con il tasto P4 o P5 per settare l'opzione (Stagione) desiderata.
5. Confermando con il tasto P6 si torna al MENU 12 STAGIONE.

**Descrizione dei simboli e segnalazioni del display**

*Simbologia*



SIMBOLO	SIGNIFICATO
---------	-------------

- |   |   |
|---|---|
| <p><b>1</b></p> <p><b>2</b></p> <p><b>3</b></p> <p><b>4</b></p> <p><b>5</b></p> <p><b>6</b></p> <p><b>7</b></p> <p><b>8</b></p> <p><b>9</b></p> <p><b>10</b></p> <p><b>11</b></p> | <p>→ VENTOLA ARIA</p> <p>→ CRONOTERMOSTATO</p> <p>→ RESISTENZA</p> <p>→ TERMOSTATO ESTERNO</p> <p>→ POMPA</p> <p>→ MODALITA' INVERNALE</p> <p>→ MODALITA' ESTIVA</p> <p>→ VALVOLA TRE VIE SU BOILER</p> <p>→ VALVOLA TRE VIE SU RISCALDAMENTO</p> <p>→ CONTATTO BOILER</p> <p>→ CONTATTO PUFFER</p> |
|---|---|

**! IMPORTANTE**

QUANDO SUL DISPLAY COMPARE UN SEGMENTO VICINO AD UNO DEI SIMBOLI SOPRAELENCATI SIGNIFICA CHE LA FUNZIONE ASSOCIATA AL SIMBOLO E' ATTIVA.

**Schema 1**

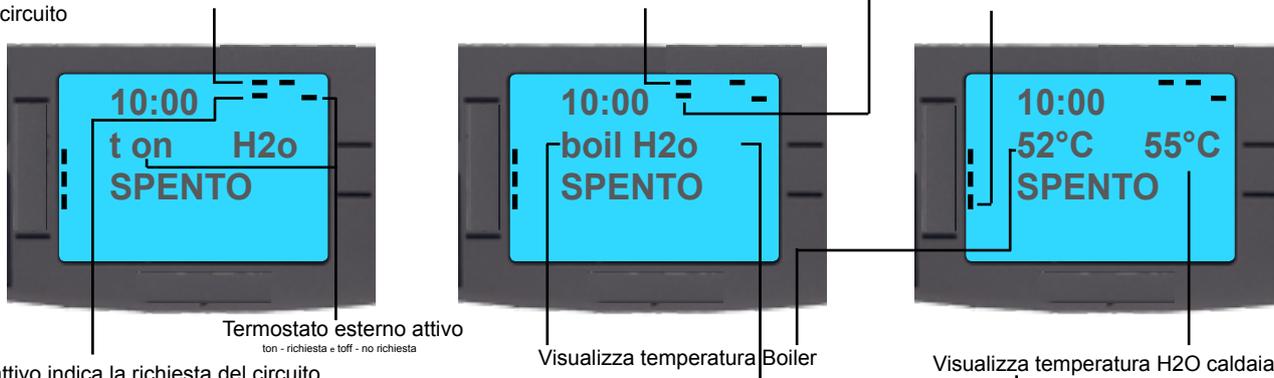
Quando è stato impostato lo schema idraulico 1, il display si presenta nel seguente modo:

Se attivo indica che la valvola a tre vie è girata nel circuito di riscaldamento. Lampeggia quando la termostufa sta realmente scambiando all'interno del circuito

Se attivo indica che la valvola a tre vie è girata nel circuito del Boiler. Lampeggia quando la termostufa sta realmente scambiando all'interno del Boiler

Se attivo indica la richiesta del Boiler

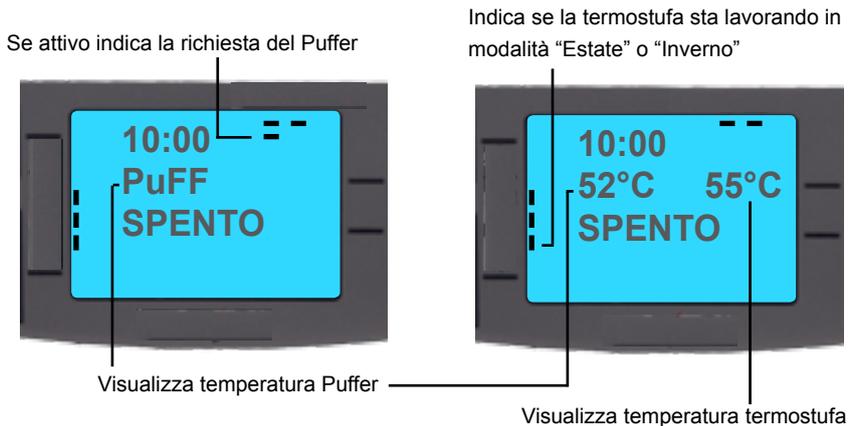
Indica se la termostufa sta lavorando in modalità "Estate" o "Inverno"



- impostazione boiler: premere il tasto P1, per modificarne il valore premere il tasto P1 e P2;
- impostazione acqua caldaia: premere il tasto P4, per modificarne il valore premere il tasto P4 e P5;
- impostazione t.ambiente: agire sul termostato esterno. Quando compare la scritta **t on**, è attiva la richiesta del termostato, con **t off** non è attiva alcun richiesta.

**Schema 2**

Quando è stato impostato lo schema idraulico 2, il display si presenta nel seguente modo:



- impostazione Puffer: premere il tasto P4, per modificarne il valore premere il tasto P4 e P5;

**Schema 3**

Quando è stato impostato lo schema idraulico 3, il display si presenta nel seguente modo:

I segmenti attivi nella seconda riga, sotto i simboli di sanitario e riscaldamento, indicano la richiesta da parte del Boiler, del Puffer o di entrambi

Se attivo indica che la valvola a tre vie è girata sul circuito del Boiler. Lampeggia quando la termostufa sta realmente scambiando all'interno del Boiler

Se attivo indica che la valvola a tre vie è girata sul circuito del Puffer. Lampeggia quando la termostufa sta realmente scambiando all'interno del Puffer



- **settaggio boiler:** premere il tasto P1, per modificarne il valore premere il tasto P1 e P2;
- **settaggio Puffer:** premere il tasto P4, per modificarne il valore premere il tasto P4 e P5;

## Descrizione delle funzioni

### Modifica della potenza di lavoro

Su questo modello di termostufa non è possibile modificare la potenza di lavoro. La termostufa lavorerà sempre a potenza nominale (P5) e una volta raggiunti o il set acqua o il set aria andrà in modulazione (P1) o Eco-Stop se attivato dall'utente.

### La modulazione

Durante la fase di lavoro, lo scopo della termostufa è il raggiungimento del set temperatura acqua caldaia o del set di temperatura ambiente; quando uno di questi set viene soddisfatto, la termostufa passa in modalità LAVORO MODULA, fase in cui il consumo di combustibile è minimo.

LAVORO MODULA per raggiungimento set ambiente:

in questo caso il circolatore, che permette la circolazione dell'acqua, viene disattivata

LAVORO MODULA per raggiungimento set acqua caldaia:

in questo caso il circolatore rimane attivo, in quanto il set ambiente può anche non essere soddisfatto.

### Comfort clima

Nelle termostufe la funzione COMFORT CLIMA può essere attivata in due modalità: Comfort clima aria e Comfort clima acqua (la scelta della modalità da attivare è riservata all'installatore). Per attivare e impostare le temperature della funzione COMFORT CLIMA, premere contemporaneamente i tasti P4 e P6.

#### Comfort clima "aria"

Quando viene raggiunta la temperatura ambiente, la scheda elettronica riduce al minimo il consumo di pellet attivando la fase di modulazione, dopodiché la termostufa verifica se questa temperatura viene mantenuta per un periodo di tempo prestabilito e se ciò avviene passa automaticamente in ECO STOP (la termostufa si spegne).



Per attivare il Comfort Clima, dopo aver premuto contemporaneamente P4e P6 premere il tasto P5 impostando un valore diverso da OFF.



Il valore impostato ( in questo caso 2°C ) ha attivato la funzione Comfort Clima.

#### FUNZIONAMENTO:

Il valore regola la temperatura di riaccensione della termostufa. ESEMPIO:

- set temperatura ambiente impostato a 21°C
- valore comfort clima impostato a 2° C

Con questa regolazione la termostufa si spegne al raggiungimento di 21°C e si riaccende quando la temperatura ambiente risulta essere 18°C (21°C -2 -0,5 di tolleranza = circa 18°C). Sul display compaiono in sequenza le seguenti stringhe:



Viene attivata la fase di modulazione, in quanto è stata raggiunta la temperatura del set ambiente. Se la temperatura viene mantenuta per circa un paio di minuti la termostufa si spegne.



Terminata la fase di spegnimento, il display visualizza la scritta ECO STOP. La termostufa rimane in questo stato finché la temperatura scende a 18°C, solo allora viene riavviata la fase di accensione.

N.B.:Il funzionamento della termostufa in modalità COMFORT CLIMA ARIA, può avviare la fase di accensione e di spegnimento più volte durante l'arco della giornata; ciò può compromettere la durata della resistenza per l'accensione automatica della termostufa.

**! IMPORTANTE**

UTILIZZANDO QUESTA MODALITA' E' NECESSARIO ACCERTARSI CHE DOPO OGNI SPEGNIMENTO AUTOMATICO, IL BRACIERE RIMANGA SEMPRE BEN PULITO IN MODO DA GARANTIRE UNA CORRETTA ACCENSIONE AUTOMATICA. LA MODALITA' COMFORT CLIMA E' FUNZIONANTE ANCHE CON TERMOSTATO ESTERNO COLLEGATO.

### Comfort clima "acqua"

Quando viene raggiunta la temperatura dell'acqua settata dall'utente, la stufa passa in "Lavoro Modula". Se la temperatura dell'acqua aumenta ancora di un DELTA COMFORT CLIMA (preimpostato), mantenendo questa temperatura per un periodo di tempo prestabilito, la termostufa passa automaticamente in ECO STOP (la termostufa si spegne).



Per attivare il Comfort Clima, dopo aver premuto contemporaneamente P4e P6 premere il tasto P5 impostando un valore diverso da OFF.

Il valore impostato ( in questo caso 10°C ) ha attivato la funzione Comfort Clima.

FUNZIONAMENTO:

Il valore regola la temperatura di riaccensione della termostufa.

ESEMPIO:

- set temperatura acqua impostato a 51°C
- valore comfort clima impostato a 10° C

Con questa regolazione la termostufa si spegne al raggiungimento di 61°C e si riaccende quando vengono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la temperatura dell'acqua è di circa 40°C (51°C -10 -0,5 di tolleranza = circa 40°C)

- la temperatura ambiente non è soddisfatta

Sul display compaiono in sequenza le seguenti stringhe:



Viene attivata la fase di modulazione, in quanto è stata raggiunta la temperatura del set acqua. Se la temperatura raggiunge "set-acqua"+ "delta-comfort clima" e si mantiene per circa un paio di minuti la termostufa si spegne.



Terminata la fase di spegnimento, il display visualizza la scritta ECO STOP. La termostufa rimane in questo stato finché la temperatura scende a 40°C e c'è richiesta di calore dall'ambiente; solo allora viene riavviata la fase di accensione.

N.B.:Il funzionamento della termostufa in modalità COMFORT CLIMA ACQUA, può avviare la fase di accensione e di spegnimento più volte durante l'arco della giornata; ciò può compromettere la durata della resistenza per l'accensione automatica della termostufa.

## **! IMPORTANTE**

UTILIZZANDO QUESTA MODALITA' E' NECESSARIO ACCERTARSI CHE DOPO OGNI SPEGNIMENTO AUTOMATICO, IL BRACIERE RIMANGA SEMPRE BEN PULITO IN MODO DA GARANTIRE UNA CORRETTA ACCENSIONE AUTOMATICA. LA MODALITA' COMFORT CLIMA E' FUNZIONANTE ANCHE CON TERMOSTATO ESTERNO COLLEGATO,

### Modalità "STAND-BY"

La modalità STAND-BY si attiva quando la temperatura dell'acqua raggiunge gli 85 °C, questa funzione subentra a protezione del circuito soprattutto non è attiva alcuna funzione di COMFORT CLIMA sull'acqua. Se la termostufa si trova in questa condizione, passa automaticamente in modalità STAND-BY per garantire protezione al circuito idraulico.



**La stufa riparte automaticamente dopo essersi raffreddata, a condizione che ci sia richiesta di funzionamento (temperatura ambiente è minore del settaggio ambiente richiesto).**

### Modifica del set di temperatura ambiente

Le modalità di funzionamento della termostufa con termostato ambiente attivo si suddividono in 2 tipologie:

- con sonda ambiente in dotazione posizionata sul retro della stufa;
- con termostato esterno (non in dotazione);

**Modalità con sonda ambiente in dotazione**

Se viene utilizzata la sonda ambiente in dotazione, sul display viene visualizzata la temperatura ambiente.

Per impostare la temperatura desiderata (modifica del set di temperatura ambiente): effettuare una breve pressione sul tasto P4 per entrare nell'apposita sezione e con i tasti P4 e P5 regolare il valore desiderato. Al suo raggiungimento sul display viene visualizzata la scritta LAVORO MODULA, in questo caso la termostufa riduce al minimo il consumo dei pellet diminuendo, la potenza di riscaldamento.

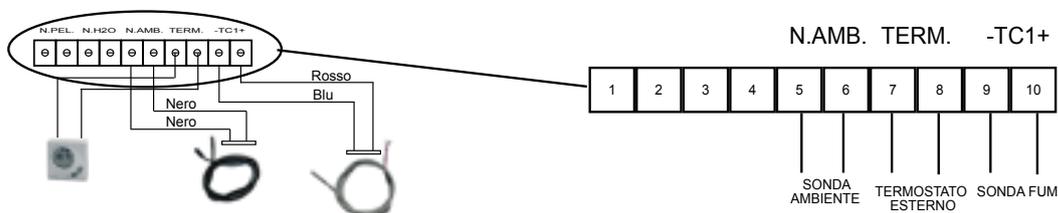
**Modalità termostato esterno**

Se viene utilizzato un termostato esterno correttamente collegato alla scheda (come mostrato nello schema elettrico di pag 32 e 33), sul display non viene più visualizzata la temperatura ambiente ma la scritta T ON (QUANDO IL CONTATTO E' CHIUSO) ,oppure T OFF (QUANDO IL CONTATTO E' APERTO).

**! IMPORTANTE**

PER ABILITARE IL TERMOSTATO ESTERNO AGIRE SUL TASTO P4 E POI RIPETUTAMENTE SU P1 PER RAGGIUNGERE IL VALORE "EST" A DISPLAY; CONFERMARE CON IL TASTO P7.

La temperatura ambiente viene regolata direttamente dal termostato montato a parete. Al raggiungimento della temperatura impostata, sul termostato, viene visualizzata la scritta LAVORO MODULA sul display del telecomando, in questo caso la termostufa riduce al minimo il consumo dei pellet portando la potenza di riscaldamento al minimo. Se è attiva la modalità COMFORT CLIMA, la termostufa esegue la fase di spegnimento e riaccensione automatica (per i dettagli vedi paragrafo 9.3).



**N.B.: E' consigliabile un termostato esterno con OFF-SET di almeno 3 °C se si vuole utilizzare il COMFORT CLIMA.**

**Regolazione ventilazione aria**

Per modificare la velocità della ventilazione effettuare queste operazioni partendo dallo stato principale del menù:

1. Tenere premuto il pulsante P6 per 2 secondi, finchè non compare la seguente schermata.



2. Modificare la velocità della ventilazione con i tasti P4 e P5.

La ventilazione può essere disattivata (OFF), regolata da V1 (velocità minima) a V5 (velocità massima) oppure in modalità AUTO che segue la potenza della stufa .

3. Per tornare alla schermata iniziale basta premere P3.

**Modifica del set di temperatura acqua caldaia**

Per modificare il set di temperatura acqua caldaia premere il tasto P5 per accedere all' apposito menù e con i tasti P4 e P5 regolare il valore.

**Impostazione della miscela pellet-aria**

Il settaggio della miscela pellet-aria permette di regolare in modo semplice l'aspirazione dei fumi e la quantità di pellet caricata. Questo rende possibile la regolazione della combustione a seconda del tiraggio della termostufa e della durezza del pellet. Per accedere alla regolazione e far comparire le seguenti stringhe premere contemporaneamente i tasti P6 e P7;



Con i tasti P6 e P7 viene modificato il valore del tiraggio, con i tasti P4 e P5 si può dosare la quantità di pellet utilizzata (il valore indicato durante la modifica segnala solamente un valore percentuale che agisce sui parametri di default impostati nella scheda elettronica).

**N.B.:**il numero indicato durante la modifica dei parametri si riferisce solamente ad un valore percentuale che agisce sui parametri di default impostati nella scheda elettronica (esclusivamente in fase di lavoro). Questi valori devono essere modificati in caso di cattiva combustione dovuta, in molti casi, ad un acquisto di pellet differente da quello utilizzato durante il collaudo della termostufa.

**! IMPORTANTE**

QUESTA FUNZIONE E' EFFICACE SOLAMENTE SE DURANTE IL COLLAUDO DELLA TERMOSTUFA SONO STATE EFFETTUATE LE DOVUTE REGOLAZIONI.

**Caricamento automatico della coclea**

Per effettuare il caricamento automatico della coclea (quando la termostufa è nuova e/o la coclea di caricamento è vuota), effettuare queste operazioni partendo dallo stato principale del menù:

1. Tener premuto il pulsante P4 per 2 secondi, finchè non compare la scritta MENU SET OROLOGIO
2. Premere il tasto P4 4 volte : il display visualizza MENU STATO STUFA
3. Accedere con il tasto P6 : il display visualizza la schermata desiderata.



LA COCLEA E' FERMA

4. Cambiare lo stato della coclea con il tasto P5 per attivare il carico del pellet.



LA COCLEA E' ATTIVA

Ripetere l'operazione più volte fino a quando si presenta del pellet all' interno nel braciere.

**E' possibile effettuare questa operazione solamente se la termostufa è nello stato di PULIZIA FINALE o di SPENTO!!!!**

**! IMPORTANTE**

DOPO AVER EFFETTUATO IL CARICAMENTO DELLA COCLEA, SI RACCOMANDA DI VUOTARE IL BRACIERE NEL SERBATOIO PRIMA DI EFFETTUARE L'ACCENSIONE.

**Accensione della termostufa**

Prima di effettuare l'accensione della termostufa seguire la seguente procedura:

1. Inserire il cavo di alimentazione.
2. Posizionare l'interruttore posto sul retro della termostufa in posizione 1.
3. Verificare che l'impianto sia collegato con la canna fumaria.
4. Verificare che l'impianto idrico sia collegato e che la corretta pressione di 1bar a freddo sia rispettata
5. Caricare il serbatoio con pellet di 6 mm
6. Effettuare il caricamento della coclea
7. Premere il tasto P3 per 3 secondi.

A questo punto la termostufa effettua la fase di accensione.

Sul display compaiono le seguenti diciture

- ACCENDE
- ATTESA FIAMMA
- FIAMMA PRESENTE
- LAVORO

Durante la fase di lavoro verificare le seguenti impostazioni:

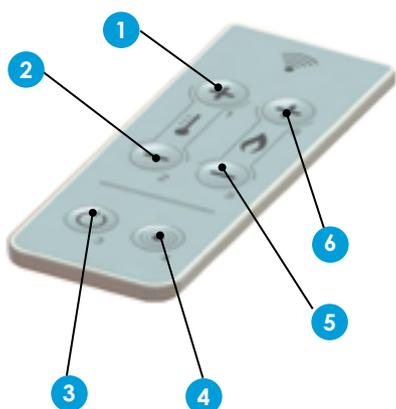
- IMPOSTAZIONE SET TEMPERATURA AMBIENTE
- IMPOSTAZIONE SET TEMPERATURA ACQUA CALDAIA
- IMPOSTAZIONE MISCELA PELLETT/ARIA

### Avvertenze operative

- **Spegnere la termostufa, in caso di guasto o cattivo funzionamento, tramite il tasto 3.**
- **Non immettere pellet manualmente nel braciere.**
- **L'accumulo di pellet incombusto nel braciere deve essere rimosso prima di procedere con una nuova accensione.**
- **Non mettere nel serbatoio combustibili differenti dal pellet di legno.**
- **Non accendere la termostufa con materiali infiammabili in caso di guasto al sistema di accensione.**

### Telecomando Opzionale

Telecomando a IR per controllo a distanza



- **1 - 2 Regolazione temperatura:** permette di impostare il valore della temperatura ambiente desiderata da un massimo di 40°C ad un minimo di 6°C.
- **5 - 6 Regolazione potenza:** permette di impostare il valore della potenza di lavoro dal valore minimo di 1 ad un valore massimo di 5 .
- **3 ON/OFF:** premuto per due secondi, permette l'accensione e lo spegnimento manuale della stufa.
- **4 Senza funzione**

### Schema sintetico fasi

FASE	DESCRIZIONE
<b>PULIZIA FINALE</b>	La termostufa è in fase di spegnimento e non è ancora terminata la fase di raffreddamento
<b>ACCENDE</b>	E' stata avviata la fase di preriscaldamento candela, ed il pellet comincia a cadere nel braciere
<b>ATTESA FIAMMA</b>	Il pellet si accende sfruttando il calore dell'aria in ingresso che passa per il condotto della resistenza incandescente
<b>FIAMMA PRESENTE</b>	Nel braciere è visibile la fiamma
<b>LAVORO</b>	La termostufa ha terminato la fase di accensione
<b>LAVORO MODULA</b>	E' stato raggiunto il set di temperatura ambiente/ temperatura acqua caldaia.
<b>ECO STOP</b>	Comfort Clima attivato, set temperatura ambiente raggiunto(aria), oppure "Set temp acqua + delta comfort clima" (acqua). La termostufa è spenta
<b>T ON</b>	La sonda ambiente è interrotta oppure è stato collegato un termostato esterno
<b>VENTILA ATTESA AVVIO</b>	La termostufa è in fase di raffreddamento: raggiunta tale condizione parte automaticamente
<b>VENTILA ATTESA RIAVVIO</b>	La termostufa è in fase di raffreddamento: raggiunta tale condizione riparte automaticamente
<b>ACCENDI ATTESA RIACCENSIONE</b>	E' stata avviata la fase di riaccensione a caldo. Il funzionamento è analogo alla fase ACCENDE
<b>HOT FUMI</b>	E' stata raggiunta la soglia massima: per il raffreddamento la termostufa riduce il carico di pellet a PT 01 e mantenendo il tiraggio a PT 05
<b>STAND-BY ACQUA</b>	E' stata raggiunta la temperatura dell'acqua di 85°C. La termostufa passa automaticamente in modalità STAND-BY per garantire protezione al circuito idraulico
<b>SPENTO</b>	La termostufa è spenta
<b>Accende o Attesa Fiamma FINISCE PELLETT</b>	Quando un accensione dopo ECO-STOP si trova in prossimità di uno spegnimento automatico (da TIMER), la termostufa si assicura la totale pulizia del cestello prima di passare in PULIZIA FINALE

### ! IMPORTANTE

SE VIENE VISUALIZZATO IL SEGNALE "HOT FUMI" SIGNIFICA CHE CI SONO PROBLEMI NELLA COMBUSTIONE. E' NECESSARIO CONTATTARE IL C.A.T. DI ZONA PER UN SOPRALLUOGO.

## Descrizione degli allarmi

SEGNALAZIONE	MOTIVAZIONE	RISOLUZIONE
<b>ALARM 01 BLACK - OUT</b>	Mancata tensione durante la fase di lavoro	Premere il tasto di spegnimento e ripetere l'accensione della termostufa <b>Se il problema persiste, rivolgersi al CAT di zona</b>
<b>ALARM 02 SONDA FUMI</b>	La sonda fumi è malfunzionante	<b>Rivolgersi al CAT di zona</b>
	La sonda fumi è scollegata dalla scheda	<b>Rivolgersi al CAT di zona</b>
		<b>Se il problema persiste, rivolgersi al CAT di zona.</b>
<b>ALARM 03 SOVRATEMPERAT. FUMI</b>	La combustione nel braciere non è ottimale	Spegnere la termostufa, pulire il braciere e regolare la combustione con il settaggio del pellet.
	Il ventilatore centrifugo, se previsto, è difettoso	<b>Rivolgersi al CAT di zona</b>
	Scarso o assente scambio di calore negli scambiatori causa incrostazioni e/o depositi di cenere	<b>Se il problema persiste, rivolgersi al CAT di zona.</b>
<b>ALARM 04 ASPIRATORE GUASTO</b>	Encoder estrattore fumi non funzionante o non collegato in modo corretto	<b>Rivolgersi al CAT di zona</b>
	Manca alimentazione all'estrattore dei fumi	<b>Rivolgersi al CAT di zona</b>
	L'estrattore fumi è bloccato	<b>Rivolgersi al CAT di zona</b>
<b>ALARM 05 MANCATA ACCENSIONE</b>	Il serbatoio del pellet è vuoto	Verificare se all'interno del serbatoio ci sono i pellet
	Taratura del pellet e dell'aspirazione in fase di accensione inadeguata	<b>Rivolgersi al CAT di zona</b>
	La resistenza per l'accensione è difettosa o non in posizione.	<b>Rivolgersi al CAT di zona</b>
<b>ALARM 06 PELLET ESAURITI</b>	Il serbatoio del pellet è vuoto	Verificare se all'interno del serbatoio ci sono i pellet
	Il motoriduttore non carica pellet	Svuotare il serbatoio per verificare che all'interno non siano caduti oggetti che potrebbero impedire il corretto funzionamento della coclea
	Carenza di carico pellet	Regolare il set del pellet
		<b>Se il problema persiste, rivolgersi al CAT di zona.</b>
<b>ALARM 07 SICUREZZA TERMICA</b>	E' intervenuto il termostato a riarmo manuale a seguito surriscaldamento della stufa in punto critico per la sicurezza	Riarmare il termostato premendo il pulsante sul retro della termostufa dopo un completo raffreddamento.
	Il ventilatore ambiente, se previsto, è difettoso	<b>Rivolgersi al CAT di zona</b>
	La combustione nel braciere non è ottimale	Spegnere la termostufa, pulire il braciere e regolare la combustione con il settaggio del pellet.
		<b>Se il problema persiste, rivolgersi al CAT di zona.</b>
<b>ALARM 08 MANCA DEPRESSIONE</b>	La camera di combustione e i passaggi fumi sono intasati dai depositi di cenere.	Effettuare come indicato nell'opuscolo dedicato alle operazioni di pulizia della termostufa
	La canna fumaria è ostruita.	Verificare che la canna fumaria sia libera e pulita
	Il vacuostato è malfunzionante.	<b>Rivolgersi al CAT di zona</b>
<b>ALARM 10 HOT ACQUA</b>	Se la temperatura acqua caldaia supera i 90° C.	<b>Rivolgersi al CAT di zona</b> se l'allarme persiste.
<b>ALARM 11 ANOMALIA FIAMMA</b>	Il serbatoio del pellet è vuoto	Verificare se all'interno del serbatoio ci sono i pellet
	Taratura del pellet e dell'aspirazione in fase di accensione inadeguata	<b>Rivolgersi al CAT di zona</b>
<b>ALARM 12 ANOMALIA GIRI ESTRATTORE</b>	I giri dell'estrattore fumi presentano una perdita di efficienza del 15% dovuta all'ostruzione della ventola.	<b>Rivolgersi al CAT di zona</b>
<b>ALARM 14 FASE COCLEA</b>	Anomalia sulla fase della tensione elettrica del motore di caricamento pellet.	<b>Rivolgersi al CAT di zona</b>
<b>ALARM 15 TRIAC COCLEA</b>	Rilevato malfunzionamento della scheda elettronica nella gestione del motore di caricamento pellet	<b>Rivolgersi al CAT di zona</b>
<b>ALARM 16 PRESSIONE ACQUA</b>	La pressione dell'impianto è superiore o inferiore ad un valore preimpostato (che va da 0,5 bar a 2,5 bar).	Provvedere al riempimento dell'impianto o allo sfiato dello stesso per riportare la pressione al valore richiesto per un corretto funzionamento
	E' consigliata a circuito freddo una pressione di circa 1,0 bar	<b>Se il problema persiste, rivolgersi al CAT di zona.</b>

### **! IMPORTANTE**

L'allarme può essere annullato premendo per qualche secondo il tasto P3 sul display. Prima di riaccendere la termostufa, verificare che la condizione che ha generato l'allarme sia stata risolta.

## Manutenzione e pulizia

Prima di effettuare qualsiasi operazione di manutenzione adottare le seguenti precauzioni:

- Accertarsi che l'interruttore generale di linea sia disinserito.
- Accertarsi che tutte le parti della stufa siano fredde.
- Accertarsi che le ceneri siano completamente fredde.
- Operare sempre con attrezzature appropriate per la manutenzione.

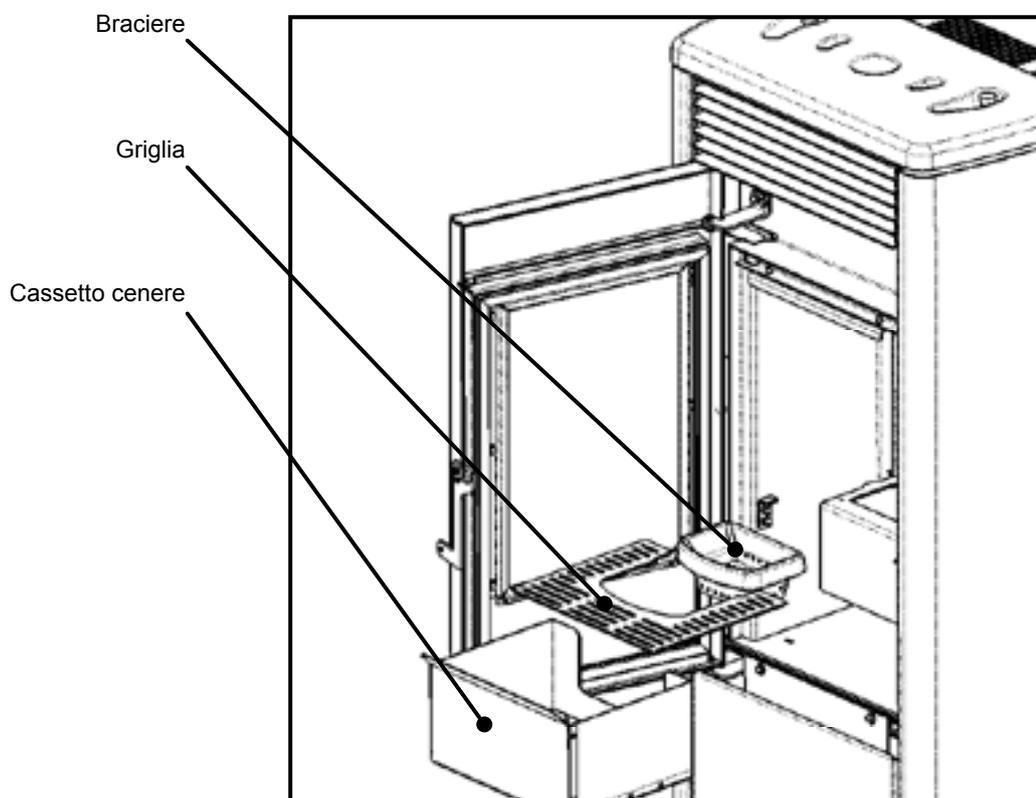
Terminata la manutenzione reinstallare tutte le protezioni di sicurezza prima di rimetterla in servizio. La stufa necessita di poca manutenzione se viene utilizzato un pellet di qualità. Non è quindi facile stabilire con che frequenza debba avvenire la pulizia. La qualità del pellet e la regolazione della combustione sono determinanti. Ecco perché è importante eseguire la prima accensione con il tecnico autorizzato.

### ***Pulizia del serbatoio e della coclea a fine stagione***

Prima dell'intervento del CAT autorizzato per la pulizia stagionale obbligatoria prevista dalle normative, si consiglia di lasciar terminare il pellet nel serbatoio per provvedere ad aspirare i resti di pellet e segatura dal fondo del serbatoio e dalla coclea. Eseguire uno o due cicli di carico della coclea a vuoto per smuovere il pellet, SCOLLEGARE l'alimentazione elettrica agendo sull'interruttore I/O posto sul retro e staccare la spina dalla presa elettrica. A questo punto è possibile, se necessario, rimuovere la griglia di protezione inserita nel serbatoio. Iniziare la raccolta del pellet e dei resti di segatura dal fondo del serbatoio e dal foro di caduta del pellet anche dal lato focolare con l'aspiraceneri. Questo previene la possibilità che il pellet rimasto nel serbatoio e nella coclea di carico possa inumidirsi e creare dei tappi che siano poi difficili da rimuovere anche per il CAT, costringendolo allo smontaggio della parte con conseguenti costi aggiuntivi. Inserire nuovamente la griglia di protezione mani dopo aver effettuato la pulizia e comunque prima di ricollegare l'alimentazione elettrica.

### ***Pulizia della camera di combustione***

La stufa necessita di una semplice ma frequente pulizia per garantire un rendimento adeguato ed un regolare funzionamento. Aspirare le ceneri presenti nella camera di combustione e nel cassetto ceneri con un aspiraceneri appropriato, assicurandosi che le ceneri siano completamente spente. Si consiglia una pulizia giornaliera, comunque la frequenza di pulizia dipende dall'uso dell'apparecchio e dalla qualità del combustibile utilizzato.





**SI PREGA DI SEGUIRE ATTENTAMENTE LE SEGUENTI INDICAZIONI PER LA PULIZIA! LA NON ADEMPIENZA PUÒ PORTARE ALL'INSORGERE DI PROBLEMI NEL FUNZIONAMENTO DELLA STUFA.**

### **Pulizia del braciere da effettuare prima di ogni accensione**

E' necessario controllare che il braciere dove avviene la combustione sia ben pulito e che scorie o residui non ne ostruiscano i fori. Questo accorgimento garantirà un'ottima combustione della stufa nel tempo evitandone eventuali surriscaldamenti, che potrebbero causare cambi di tinta della vernice o scrostamenti della porta, nonché la mancata accensione della stufa stessa.



Braciere ben pulito con tutti i fori liberi



Braciere che necessita di pulizia con i fori otturati dalla cenere

Solo un braciere in ordine e pulito può garantire un funzionamento ottimale della stufa a pellet. Durante il funzionamento si possono formare dei depositi, che devono essere eliminati.

Si riconosce quando il braciere deve essere pulito! Basta dare un'occhiata: la pulizia deve essere effettuata quotidianamente, prima di ogni accensione. Per la piccola pulizia, si può lasciare il braciere nella stufa, ma se i residui sono difficili da togliere, occorre estrarlo dal suo alloggiamento e raschiare le scorie.

La quantità e la consistenza del di cenere dipende dalla qualità del pellet utilizzato.

Attenzione: tra diversi sacchi di pellet, anche se dello stesso marchio, possono esistere differenze. Questi possono infatti generare condizioni di combustione diverse e quindi dare luogo a quantità differenti di residui.

Una corretta pulizia, fatta quotidianamente, permette alla stufa di bruciare in modo ottimale e di avere una buona resa, evitando malfunzionamenti che a lungo andare potrebbero richiedere l'intervento del tecnico per ripristinare la stufa.



*Le operazioni di pulizia dipendono dalla qualità del pellet utilizzato e dalla frequenza di utilizzo della termostufa. Potrebbe essere necessario eseguire tali operazioni quotidianamente.*

### **Pulizia del vetro**

La pulizia del vetro della porta deve avvenire a termostufa fredda utilizzando uno strofinaccio di cotone o della carta da cucina. Utilizzare un prodotto specifico per la pulizia del vetro delle stufe a pellet reperibile nei negozi specializzati. La pulizia del vetro va fatta dopo avere aspirato delicatamente tutta la cenere dagli interstizi della porta e dalla guarnizione.

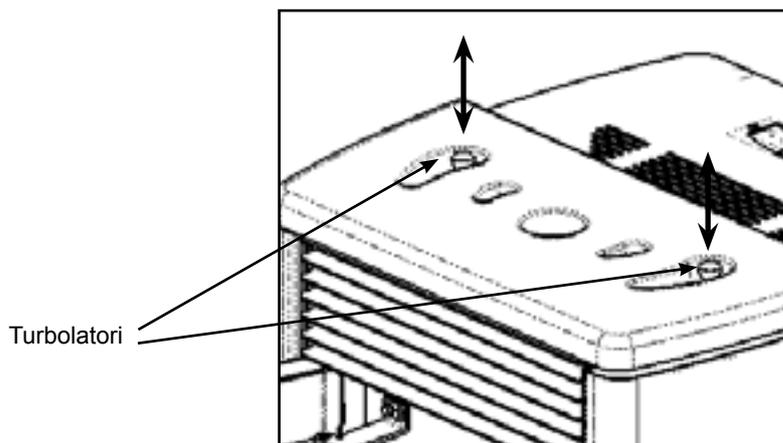
Raccomandiamo di non eccedere nella quantità erogata, evitando accuratamente di non spruzzare direttamente sulle guarnizioni.



**NON AVVIARE LA TERMOSTUFA QUALORA SI DOVESSERO RICONTRARE DANNEGGIAMENTI AL VETRO. CONTATTARE IL SERVIZIO DI ASSISTENZA PER LA SUA SOSTITUZIONE.**

### **Azionamento manuale dei turbolatori**

Una volta ogni 2/3 giorni, o più frequentemente se richiesto dalla tipologia di pellet utilizzato, azionare i turbolatori per mantenere costante l'efficienza dello scambiatore fumi. Utilizzando le due aste, scuotere con forza, senza esagerare, per far cadere la cenere e le incrostazioni, che si accumulano durante la normale combustione.



Di seguito vengono riassunti gli interventi di controllo e/o manutenzione indispensabili per il corretto funzionamento della termostufa.

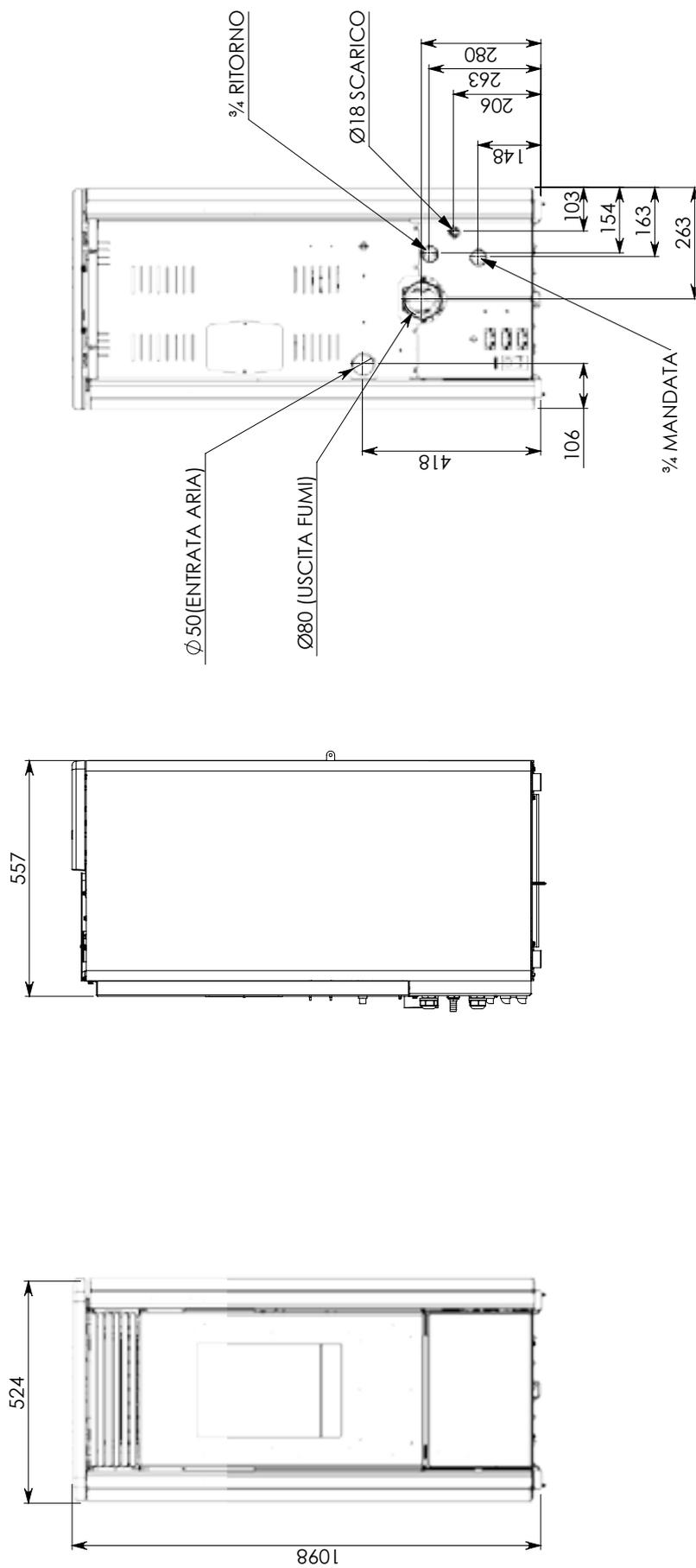
PARTI / FREQUENZA	1 GIORNO	2-3 GIORNI	30 GIORNI	60-90 GIORNI	1 STAGIONE
Braciere	●				
Cassetto cenere		●			
Vetro		●			
Condotto aspirazione aria comburente				●	
Guarnizione porta *					●
Turbolatori		●			
Canna fumaria *					●
Camera di combustione		●			
Aspirare serbatoio pellet			●		
Pompa circolazione *					●
Componentistica idraulica *					●
Componentistica elettromeccanica *					●
Corpo Termostufa * (pulizia annuale)					●

\* Operazioni effettuate SOLO da personale tecnico qualificato.

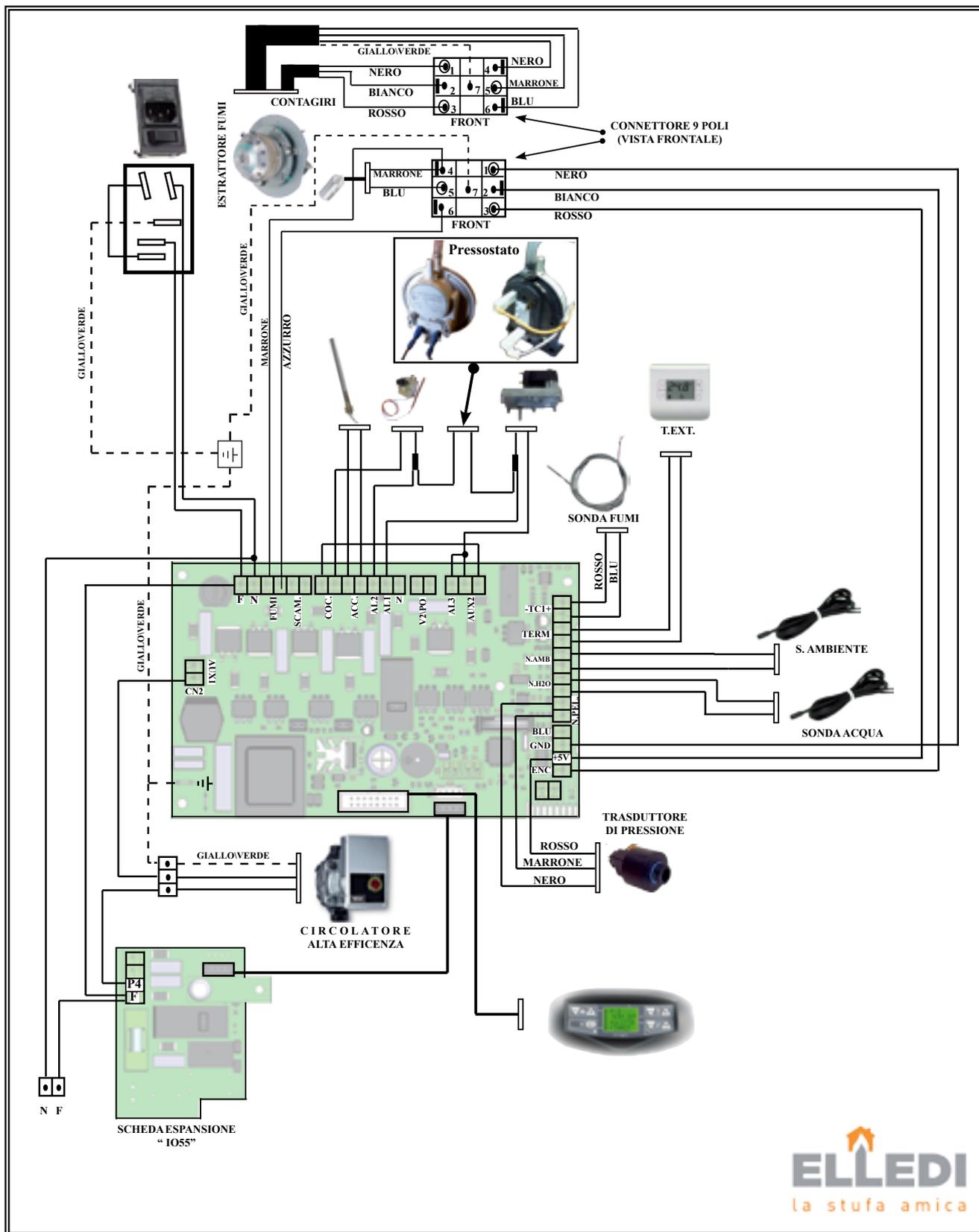


**NB: qualsiasi intervento di pulizia / manutenzione diverso da quelli precedentemente descritti deve essere eseguito da un centro assistenza autorizzato Elledi. L'azienda non si ritiene responsabile per nessun genere di danno a cose o persone causato da interventi eseguiti da personale non autorizzato.**

**Tavola tecnica Platinum  
Hydro 10.2**



**Schema elettrico Platinum Hydro 10.2**



PRIMA DI EFFETTUARE UNA QUALSIASI OPERAZIONE DI CONNESSIONE DELLE VARIE UTENZE (SONDE, POMPE, VALVOLE) ASSICURARSI CHE LA TERMOSTUFA NON SIA ALIMENTATA. FARE MOLTA ATTENZIONE A SEGUIRE LE INDICAZIONI DELLO SCHEMA ELETTRICO DURANTE LE OPERAZIONI DI COLLEGAMENTO.

## **Garanzia**

### **Certificato di garanzia**

Elledi ringrazia per la fiducia accordata con l'acquisto di un suo prodotto ed invita l'acquirente a:

- prendere visione delle istruzioni per l'installazione, utilizzo e manutenzione del prodotto.
- prendere visione delle condizioni di garanzia sotto riportate.

### **Condizioni di garanzia**

La garanzia al Cliente viene riconosciuta dal Rivenditore secondo i termini di legge. Il tagliando di garanzia deve essere compilato in tutte le sue parti. Il Cliente ha la responsabilità di verificare l'avvenuta compilazione e spedizione da parte del Rivenditore (o occuparsi direttamente della spedizione) del tagliando di garanzia e della copia dello scontrino fiscale/fattura entro 8 giorni dall'acquisto.

Il tagliando di garanzia e la copia dello scontrino fiscale /fattura devono essere spediti al seguente indirizzo:

**Elledi presso Aico S.p.A .  
Via Kupfer, 31  
25036 Palazzolo s/O  
Brescia (ITALIA)**

Il Rivenditore riconosce la garanzia solamente nel caso in cui non ci siano state manomissioni del prodotto e solo se l'installazione sia stata fatta a norma e secondo le prescrizioni del Costruttore.

La garanzia limitata copre i difetti dei materiali di fabbricazione, purché il prodotto non abbia subito rotture causate da un uso non corretto, incuria, errato allacciamento, manomissioni, errori di installazione.

La garanzia decade se anche una sola prescrizione riportata in questo manuale non viene rispettata.

Non sono coperti da garanzia:

- vermiculite (firex 600)
- il vetro della porta;
- le guarnizioni in fibra;
- la verniciatura;
- il braciere di combustione in acciaio inossidabile o in ghisa;
- la resistenza;
- le maioliche a colo;
- eventuali danni arrecati da una inadeguata installazione e/o utilizzo del prodotto e/o mancanze del consumatore.

L'impiego di pellet di qualità scadente o di qualsiasi altro materiale potrebbe danneggiare componenti del prodotto determinando la cessazione della garanzia su di essi e l'annessa responsabilità del produttore.

Pertanto si consiglia l'utilizzo di pellet che risponde ai requisiti elencati nel capitolo dedicato.

Tutti i danni causati dal trasporto non sono riconosciuti, per questo motivo si raccomanda di controllare accuratamente la merce al ricevimento, avvisando immediatamente il Rivenditore di ogni eventuale danno.

### **Info e problemi**

I Rivenditori autorizzati Elledi fruiscono di una rete di Centri di Assistenza Tecnica addestrati per soddisfare le esigenze dei Clienti. Per qualsiasi informazione o richiesta di assistenza, preghiamo il Cliente di contattare il proprio Rivenditore o Centro Assistenza Tecnica.

### **ATTESTATO DEL PRODUTTORE**

Rilasciato ai sensi della legge n.449 del 27/12/97 e della Circolare Ministero delle Finanze n.57/E del 24/02/98 (concernenti le agevolazioni fiscali su interventi di recupero del patrimonio edilizio); prorogato dalla legge n.488 del 23/12/99 e dalla Finanziaria 2001.

Aico S.p.A. attesta che il prodotto

### **PLATINUM HYDRO 10.2**

rientra tra le tipologie di opere finalizzate al risparmio energetico (a norma della Legge 10/91 e D.P.R. 26/08/93 n.412) ammesse ad usufruire dei benefici fiscali connessi al contenimento dei consumi energetici negli edifici, ai sensi dell'art.1 comma g del Decreto Ministeriale 15/02/92 (Gazzetta Ufficiale del 09/05/92 n. 107).

Il prodotto in oggetto rientra infatti tra i generatori di calore che utilizzano come fonte energetica prodotti vegetali e che in condizione di regime presentano un rendimento, misurato con metodo diretto, non inferiore al 70%.

Aico S.p.A.









**Aico S.p.A.**

Via Kupfer, 31 25036 Palazzolo S/Oglio BS - ITALY

Internet: [www.elledistufe.it](http://www.elledistufe.it)

E-mail: [info@elledistufe.it](mailto:info@elledistufe.it)

Aico SpA non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori del presente opuscolo e si ritiene libera di variare senza preavviso le caratteristiche dei propri prodotti.